1868

N° 116

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno . .		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		» 52	27	15

FIRENZE, Lunedì 27 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 4333 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 13 del Nostro Reale decreto 23 dicembre 1866, n° 3452;

Visto l'articolo 35 del regolamento 18 febbraio 1867, firmato d'ordine Nostro dal ministro di agricoltura, industria e commercio;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data 8 giugno 1867;

Esaminato lo statuto ed il bilancio pel Comizio agricolo del circondario di Saluzzo;

Sulla proposta del suddetto Nostro ministro segretario di Stato per gli affari di agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Comizio agrario del circondario di Saluzzo, provincia di Cuneo, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità, e quindi come ente morale può acquistare, ricevere, possedere ed alienare, secondo la legge civile, qualunque sorta di beni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 29 marzo 1868.

VITTORIO EMANUELE.

Broglio.

Nell'elenco dei personaggi che con decreto del 22 corrente vennero decorati dell'Ordine della Corona d'Italia, elenco pubblicato nel numero di sabato, vennero omessi per inavvertenza alcuni nomi.

È quindi d'uopo aggiungere alla lista dei decorati

Fra i Cavalieri Gran Croce:

Rossi Giuseppe, generale d'armata.

Fra i Grandi Ufficiali:

Nunziante duca di Mignano, luogoten. gen.;
Valfrè di Bonzo cav. Leopoldo, id.;
Medici cav. Giacomo, id.;
Antonio Mordini.

Fra i Commendatori:

Barone Alberto Leotardi, luogotenente gen.
Marchese Guerrieri-Gonzaga Anselmo.

Elenco di nomine e disposizioni avvenute nel personale dell'Amministrazione finanziaria durante il mese di marzo 1868:

Giachetti cav. Mariano, segretario di 1ª classe nella Direzione generale del debito pubblico, promosso a capo di sezione;

Bognetti Leopoldo, id. id., id. id.;

Manetti Magnani Carlo, applicato di 1ª classe nella Direzione del debito pubblico di Firenze, in aspettativa, richiamato al suo posto;

Perricone Filippo, vicesegretario in aspettativa, richiamato in servizio presso l'agenzia del tesoro di Palermo;

Ravaziol Giovanni, commesso nell'agenzia del tesoro di Treviso, traslocato in quella di Firenze;

Caleppi Alessio, segretario nella Direzione delle imposte dirette di Como, traslocato in quella di Milano;

De Monticelli Gaetano, id. id. di Firenze, id. di Bologna;

Regoli Giuseppe, id. id. di Milano, id. di Firenze;

Farello Giovanni, agente delle imposte dirette di Osilo, nominato segretario nella Direzione delle imposte dirette di Teramo;

Gay Giuseppe, id. a Maglie, id. id. di Milano;

Dassignorio Agostino, id. a Traetto, nominato sottosegretario id. di Campobasso;

Abrisi Gerolamo, id. a Volpedo, id. id. di Como;

Viandi Francesco, id. a Montagnana, id. id. di Venezia;

Cova Paolo, archivista presso la Direzione delle imposte dirette di Milano, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Booca Giuseppe, segretario id. id., nominato archivista ivi;

Corner Gaetano, computista id. di Venezia, dispensato dal servizio;

Condò Consolato, scrivano id. di Reggio Calabria, id.;

Approsio Secondo, esattore delle imposte dirette a Ceriana, nominato scrivano nella direzione delle imposte dirette di Padova;

Bartelloni Raffaele, commesso dei pesi e delle misure in disponibilità, id. id. di Perugia;

Bardella Giovanni, scrivano nella direzione delle gabelle di Venezia, id. id. di Vicenza;

De Simone Giuseppe, volontario, id. id. di Lecce;

Cimino Ignazio, id. id. di Reggio Calabria;

Cugia Pasquale, ispettore provinciale delle imposte dirette a Verona, traslocato a Cuneo;

Caracappa Andrea, id. a Catania, id. a Trapani;

Jacobelli Francesco, id. reggente a Trapani, id. a Catania;

De Bono Alessandro, agente delle imposte dirette a Brescia, nominato ispettore provinciale delle imposte dirette a Verona;

Bertuccioli Giovanni, id. ad Urbania, revocata la nomina per rinuncia al posto;

Vela nob. Vincenzo, id. a Castellamonte, collocato a riposo;

Cattaneo Angelo, id. a Sanguinetto, id.;

Gionferri Domenico, id. a Recco, id.;

Galleani cav. Alessandro, id. a Ceva, id.;

Soave Carlo, id. ad Abbiategrasso, traslocato a Brescia;

Lodolo Francesco, id. ad Oristano, id ad Abbiategrasso;

Cao cav. Enrico, id. a Nuoro, id. ad Oristano;

Marini Luigi, id. a San Severino, id. a Città di Castello;

Monteleone Battista, id. ad Alì, id. ad Osilo;

Diamente Francesco id. a Mussomeli, id. a Lucera;

Boveri Francesco, id a Cairo Montenotte, id. a Gandino;

Caglieri Pietro, id. a Dronero, id. a Cairo Montenotte;

Bosis Luigi, id. ad Urbino, id. a Milano;

Paldi Pietro, id a Chiaromonte, id. a Lagonegro;

Sansoni Cesare, id. a Canneto, id. a Pisticci;

Palmieri Nicola, id. a Pisticci, id. a Canneto;

Pini Francesco, id. a Salò, id. a Volpedo;

Cerruti Carlo, id ad Ostiglia, id. a Spigno;

Sandri Paolo, id. a Spigno, id. ad Ostiglia;

Rotondo Bernardo, id. a Ventimiglia, id. ad Albenga;

Riccardi di Lantosca cav. Alessandro, id. ad Albenga, id. a Ventimiglia;

Teruzzi Angelo, id. a Camposampiero, id. a Sanguinetto;

Pignolo Annibale, id. a Fonzaso, id. a Camposampiero;

Giampiccoli Francesco, id. a Boiano, id. a Fonzaso;

Ciardoni Eugenio, id. a San Secondo, id. a Polesella;

Racca Gio. Battista, id. a Polesella, id. a San Secondo;

Cimino Vitaliano, id. a Mileto, id. ad Amendolara;

Argenziano Giovanni, id. a Giulianova, id. a Mileto;

Gherzi Giuseppe, id. in aspettativa, richiamato in servizio a Dronero;

Alferiossorio Alessandro, id. id., id. a Giulianova;

Giacconi Federico, segretario nella direzione delle imposte dirette di Teramo, nominato agente delle imposte dirette a Ripatransone;

Ferrando Raimondo, id. id. di Salerno, id. a Castellamonte;

Valeri Zama, sottosegretario id. di Bologna, id. ad Urbino;

Tagliapietra Vincenzo, id. id. di Venezia, id. a Montagnana;

Galfrè Giacomo, ispettore provinciale delle imposte dirette a Cuneo, id. a Nuoro;

Caneva Vincenzo, aiuto agente delle imposte dirette a Brescia, id. a San Severino (Salerno);

Di Chiara Rosario, id. a Palermo, id. ad Alì;

Oliveri Giovanni, id. id., id. a Cefalù;

Festa Gaetano, id. a Foggia, id. a Vico del Gargano;

Tronci Attilio, id. a Lari, id. a Celenza sul Trigno;

Polleri Giuseppe, id. a Genova, id. a Traetto;

Dea Ulisse, id. a Tirano, id. a Maglie;

Pozzi Paolo, applicato tecnico catastale, id. a Piedimonte d'Alife;

Facelli Paolo, id., id. ad Acerenza;

Agliaudi Carlo, id., id. a Galatina;

Randaccio Carlo, id., id. a Chiaromonte;

Anfossi Giuseppe, allievo verificatore dei pesi e delle misure a Bari, id. a Bisceglie;

Crosti Francesco, aiuto agente delle imposte dirette a Città di Castello, id. reggente ad Urbania;

Rametta Antonio, id. a Catania, id. id. a Paternò;

Zamengo Alessandro, id. a Mestre, accettata la dimissione;

Malfatti nob. Giovanni, id. a Cittadella, id.;

Fabbri Enrico, id. a Siena, id.;

Gallieri Luigi, id. a Vergato, id.;

Amodio Ernesto, id. a Saronno, dispensato dal servizio;

Della Pace Giacomo, id. a Pordenone, collocato a riposo;

Targani Giovanni, per rinuncia al posto di agente delle imposte dirette a Piedimonte d'Alife, confermato aiuto agente a Napoli;

Colonnelli Quinto, id. id. a Vergato, id. id. a Forlì;

Tassinari Giuseppe, aiuto agente delle imposte dirette a Forlì, traslocato a Cento;

Combi Cesare, id. a Cefalù, id. a Vergato;

Amendola Giuseppe, id. a Fabriano, id. a Pontedera;

Selloni Nicola, id. ad Arcevia, id. a Fabriano;

Santini Giuseppe, id. a Morbegno, id. a Catania;

Galli Raffaello, id. a San Marcello, id. a Lari;

Migliau Abram, id. a Borgo San Lorenzo, id. a San Marcello;

Mussi Gaetano, id. a Pavullo, id. a Tirano;

Fornasari nob. Demetrio, id. a Pitigliano, id. a Sarteano;

Provenzale Alfonso, id. a Pistoia, id. a Pitigliano;

Pacini Torquato, id. a Sarteano, id. a Pistoia;

Sacchi Giov. Batt., id. a Camajore, id. a Siena;

Bernardelli Gaetano, id. a Carpi, id. a Guastalla;

Zanni Francesco, id. a Firenze, id. a Carpi;

Piola Caselli cav. Carlo Alberto, id. a Torino, id. a Firenze;

Barone Giuseppe, id a Tempio, id. a Brescia;

Perulli conte Catterino, id. a Rovigo, id. a Polesella;

Lozzi Giuseppe, id. a Polesella, id. a Rovigo;

Alberia Cesare, id. a Montalto (Marche), id. ad Orvieto;

Parentelli Gaetano, id. ad Orvieto, id. a Vergato;

Valentini Annibale, scrivano nella Direzione delle imposte dirette di Perugia, nominato aiuto agente delle imposte dirette a San Giovanni in Persiceto;

Pomar Nicolò, id. id. di Lecce, id. a Palermo;

Caratti Bartolomeo, geometra catastale, id. a Torino;

Pastore Carlo, alunno di concetto della cessata intendenza di finanza in Vicenza, id. a Mestre;

Bruni Pacifico, già agente delle imposte dirette, id. ad Arcevia;

Trinchera Francesco, già allievo verificatore dei pesi e delle misure, id., a Foggia;

Niccolini Giuseppe, amanuense presso l'agenzia di Pescia, id. a Pescia;

Marchetti Lorenzo, apprendista commissariale, id. a Cittadella;

Vanni Francesco, volontario, id. a Palermo;

Radaelli Giovanni, id., id. a Morbegno;

Ascheri Alessandro, id., id. a Torino;

De Gregorio Luigi, id., id. a Napoli;

Chiminello ing. Pietro, perito collegiale presso la Giunta del censimento di Lombardia, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Miceu Giuseppe, verificatore dei pesi e delle misure a Chieti, traslocato ad Ancona;

Martinet Augusto, id. ad Ancona, id. a Chieti;

Zinna Vincenzo, agente delle imposte dirette a Bisceglie, nominato verificatore dei pesi e delle misure a Bari;

Raffa Placido, applicato verificatore dei pesi e delle misure a Napoli, traslocato a Caserta;

Soluri Giuseppe, id. a Modena, id. a Napoli;

Lincio Domenico, allievo verificatore dei pesi e delle misure ad Ancona, traslocato a Bari;

Clausis Schettini Pietro, id. a Chieti, id. a Napoli;

Beccaria Ottaviano, id. ad Alessandria, id. a Cagliari;

Nitti Cassidoro, id. a Cagliari, id. ad Ancona;

Silvano Domenico, id. a Genova, id. a Cuneo;

Regaldi Giovanni, id. a Cuneo, id. a Genova;

Palmieri Gaetano, id. a Parma, id. a Modena;

Gelnardi Domenico, percettore delle imposte dirette a Palma (Girgenti), rimosso dall'ufficio;

Personè Carlo, segretario nella Direzione del demanio di Bari, dispensato dal servizio;

Crea Pietro Paolo, sottosegretario id. di Caltanissetta, collocato a riposo;

Genè Giovanni, commesso in aspettativa, riammesso in servizio nella Direzione del demanio di Palermo;

Orsoni Francesco, scrivano nella Direzione del demanio di Treviso, accettata la dimissione;

Galassi Alfonso, id. id. di Brescia, traslocato in quella di Alessandria;

Gennari Teodoro, scrivano nella Direzione delle gabelle di Venezia, nominato scrivano nella Direzione del demanio di Mantova;

Corvaja Gaetano, ricevitore del registro a Messina (ufficio degli atti civili), destituito dall'impiego per malversazione;

Longobardi Tommaso, id. a Frattamaggiore, id. id.;

Guido-Cara Giuseppe, id. a Castroreale, dispensato dall'impiego;

Marolda Giov. Angelo, id. a Vibonati, accettata la dimissione;

Petrelli Giuseppe, id. a Fano, destituito dall'impiego;

Angelotti Carlo, id. a Pont Canavese, id.;

Rocchini Pietro, id. a Pavia (ufficio delle successioni), collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Giani Ambrogio, id. a Chiari, id. id.;

Bellotti Raffaele, id. a Bovino, traslocato a Grumo Appula;

Marocco Salvatore, id. a Caltanissetta, id. a Girgenti;

Celauro Giovanni, id. a Girgenti, id. a Caltanissetta;

Rotta Gio. Batt., applicato nel Ministero delle finanze, nominato controllore presso l'officina delle carte-valori in Torino;

Tucci Carlo, segretario nella Direzione delle gabelle di Foggia, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Corbellini dott. Giuseppe, sottosegretario id. di Brescia, traslocato in quella di Firenze;

Trezzi dott. Ernesto, id. id. di Messina, id. di Brescia;

Rota Gio. Batt., scrivano nella Direzione delle imposte dirette di Vicenza, nominato scrivano nella Direzione delle gabelle di Venezia;

Fabris Pietro, scrivano nella Direzione del demanio in Mantova, id. id. id.;

Bossi cav. Felice, direttore speciale della dogana di Livorno, traslocato a Genova;

Ogliani Eugenio, id. a Bari, id. a Livorno;

Lo Presti cav. Domenico, magazziniere dei tabacchi a Genova, nominato direttore speciale della dogana di Bari;

Palmisano Benedetto, commissario alle visite alla dogana di Trapani, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Orlandi Ciro, commesso doganale a Livorno, accettata la dimissione;

Mariani Ettore, id. id., id.;

Mistretta Antonino, id. a Marsala, id.;

Campanella Antonio, id. a Palermo, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Fortino Carmelo, id. ad Udine, traslocato a Messina;

Bordon Giovanni, id. a Malcesine, id. ad Udine;

Rossi Bartolomeo, id. ad Udine, id. a Malcesine;

Scarani Giovanni, tenente nel corpo delle guardie doganali, collocato a riposo;

Ugo Domenico, id. id., id.;

Rossi Gio. Batt., id. id., id.;

Bonelli Giuseppe, sottotenente id., id.;

Ravera Isidoro, tenente id., in aspettativa, richiamato in attività di servizio.

Vennero collocati in aspettativa per motivi di salute:

Cattaneo Paolo, commesso nell'amministrazione del Tesoro;

Reggio Gaetano, sottosegretario nella Direzione del demanio di Potenza;

Gianazzi Pietro, ricevitore del registro in Carpi;

Dardano Eugenio, id. in Lanzo;

Barducci Uberto, id. in Arezzo;

Annibalti Annibale, id. in Rimini;

Panizza Paolo, id. in Masserano;

Nanetti Gaetano, scrivano nella Direzione delle imposte dirette in Genova;

Roncaglioni Quintilio, id. id. di Cuneo;

Gomez Edoardo, agente delle imposte dirette a Casteltermini;

Faudon Carlo Felice, id. a Casteggio;

Caropreso Domenico, aiuto agente delle imposte dirette a Napoli;

Rusca Guido, id. a Montecchio;

Garrone Domenico, esattore delle imposte dirette a Bricherasio;

Martelli Francesco, id. a Strambino;

Concina Francesco, segretario capo d'ufficio reggente nella direzione delle gabelle di Belluno.

Vennero collocati a riposo i seguenti impiegati in disponibilità:

Condelli cav. Giuseppe, segretario nell'amministrazione del Tesoro;

Nova Giulio, ufficiale della cessata Cassa principale in Venezia;

Prisco Raffaele, capo computista nell'amministrazione delle gabelle;

Corradini Andrea, commesso nell'ufficio delle ipoteche di Modena.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DELLA GUERRA.
SEGRETARIATO GENERALE.

Programma pel concorso per la compilazione dei libri di testo da usarsi nelle scuole reggimentali.

Art. 1. È aperto dal Ministero della guerra un concorso a tutti i cittadini dello Stato per la compilazione di libri di testo da usarsi nelle scuole reggimentali, e di un libro di lettura pel soldato.

Art. 2. Lo scopo delle scuole reggimentali, le materie che ivi si insegnano e i programmi sui quali debbono essere dettati i libri di testo, sono contenuti nel regolamento per le scuole dei corpi dell'esercito, approvato con Regio decreto delli 21 maggio 1865.

Da questo regolamento risulta che le materie da formare il contenuto di ciascun libro di testo sono:

1° Metodo calligrafico. — 2° Aritmetica. — 3° Geometria piana e pratica. — 4° Geometria solida. — 5° Fortificazione campale e nozioni di permanente. — 6° Topografia. — 7° Nozioni sul tiro. — 8° Geografia. — 9° Storia. — 10. Lettura e composizione italiana.

Saranno inoltre aggiunti:

Elementi d'algebra. — Un complemento di geometria pratica (giusta il programma per le scuole dei zappatori del Genio inserto a pagina 779 del giornale militare 1865, nota 173 del 29 settembre).

I libri di testo debbono comprendere ciascuno tutte le materie della medesima categoria generica, epperciò cadun opera, che i concorrenti presenteranno, rifletterà uno dei gruppi seguenti:

1° Metodo calligrafico. — 2° Aritmetica ed elementi di algebra (da stamparsi in due volumetti separati). — 3° Geometria piana, solida e pratica (compreso il complemento di cui sopra) in 4 volumetti. — 4° Fortificazione campale — nozioni di permanente (in due volumetti, cioè uno per caduna parte). — 5° Topografia (in un volumetto). — 6° Nozioni sul tiro. — 7° Geografia. — 8° Storia. — 9° Libro di lettura.

Art. 3. I libri di testo debbono essere scritti in lingua italiana e con forma chiara, semplice, breve e propria in guisa da corrispondere allo scopo elementare e popolare della scuola dei soldati e sotto ufficiali.

Art. 4. Le dimostrazioni, le quali debbono *sempre* accompagnare la regola pratica e l'enunciato del teorema, ed essere le più facili ed elementari che sia possibile, saranno scritte in carattere diverso.

Art. 5. I libri, che si propongono, devono essere manoscritti inediti, scritti in caratteri chiari e leggibili, accompagnati dai disegni dimostrativi, che fossero necessari a chiarire e spiegare il testo, eseguiti in modo da poterli inserire nelle pagine del testo con incisioni, per quanto si possa usufruire la convenienza di tale sistema.

Art. 6. I concorrenti non possono allontanarsi dalla materia contenuta nei programmi indicati nell'articolo 2°, ma possono bensì porgere a cosifatta materia quell'ordine, ch'eglino stimeranno più razionale e più acconcio al peculiare carattere delle scuole reggimentali.

Art. 7. Nelle materie matematiche è lasciato a libertà del concorrente non pure l'ordine, ma eziandio la scelta delle proposizioni che stimerà migliore per ottenere l'ordine adottato, e conseguire più direttamente lo scopo del programma.

Art. 8. Quanto al libro di testo di geografia è bene avvertire che i concorrenti debbono scriverlo in modo da non presupporre nell'allievo cognizioni che esso non può avere; che, rimanendo sempre libero l'ordine al quale voglia attenersi il concorrente, sarebbe per avventura utile il far precedere la geografia fisica alla politica per modo che, esplicita la nomenclatura geografica, se ne faccia tosto l'applicazione nella generale descrizione del globo conducendo gradatamente, quasi per mano, l'allievo alla conoscenza dei mari, delle coste, dei principali sistemi di montagne, dei principali fiumi, ecc., ecc., e che lo svolgimento del programma debba corrispondere alla maggiore o minore importanza che hanno i diversi Stati rispetto all'Italia, riservando per questa tutte quelle particolareggiate nozioni che serviranno a far conoscere all'allievo il suo paese sotto l'aspetto fisico-politico-amministrativo e militare.

Art. 9. Riguardo alla storia è da avvertire che i grandi periodi dell'antichità e del medio evo, anzichè sotto forma di sunto storico, debbono essere svolti dando un'idea generale della successione dei diversi popoli; che alla storia moderna e contemporanea è a porgere maggiore estensione, in guisa che, segnate le epoche più distinte, si svolgano per racconti, scegliendo quei fatti che racchiudono più utili ammaestramenti pel soldato, e restringendo a pochi cenni quegli altri i quali, sebbene non abbiano un'importanza morale, servono nondimeno a far conoscere il nesso storico o a dar lume alla narrazione; che si debbano escludere in generale le considerazioni politiche, massime nella storia contemporanea, e fermarsi invece sui fatti militari nazionali e sui grandi uomini che nelle armi specialmente illustrarono l'Italia e il secolo.

Art. 10. Nelle materie militari i concorrenti avranno per scopo supremo la precisione delle definizioni e la pratica utilità.

Art. 11. Nel libro di lettura pel soldato si potranno innestare ai racconti dell'autore brani scelti dei migliori scrittori della nostra lingua dando sempre agli episodii la preferenza sugli avvenimenti generali, e tra gli episodii prescegliendo quelli i quali, tratti dai fatti militari degli eserciti delle varie provincie d'Italia, sono di esempio alla vita del soldato e conferiscono ad ispirare le virtù militari. L'autore pertanto avvertirà che oltre ai fatti gloriosi dell'età di mezzo, come per esempio la Lega Lombarda e la caduta della Repubblica di Firenze, e in generale quelli relativi alla lotta dei Comuni contro l'Imperatore, dovrà viemmaggiormente recare alla conoscenza del soldato quelli non meno gloriosi e più moderni appartenenti alle molte guerre combattute dal Piemonte, alle guerre e combattimenti napoletani nel periodo da Carlo III a Murat, alle campagne degli Italiani in genere così in Italia come nella Spagna e nella Russia nell'epoca napoleonica, ed in ultimo alle guerre per l'indipendenza italiana dal 1848 al 1866.

Art. 12. I concorrenti debbono inviare il loro lavoro al Ministero della guerra (Segretariato generale) prima del 1° gennaio 1869; mentre resta stabilito che quelli che pervenissero dopo tale epoca non si intenderanno far più parte del concorso.

Art. 13. I lavori saranno contrassegnati da un motto, e il nome, cognome e residenza dell'autore saranno consegnati in una scheda segreta sulla quale sarà ripetuto il motto.

Art. 14. La pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale del Regno* e nel giornale militare del *motto* dei manoscritti, fatta di mano in mano che perverranno al Ministero della guerra, Segretariato generale, servirà di ricevuta ai loro autori.

Art. 15. Sarà corrisposto un premio in danaro all'autore di quel manoscritto, che per ognuno dei 9 programmi accennati in calce all'articolo 2° sarà riconosciuto il migliore di quelli presentati e corrispondenti al suo scopo, secondo il giudizio inappellabile che ne pronunzierà a maggioranza di voti una Commissione che verrà a tal fine appositamente nominata dal Ministero.

Tali premi saranno i seguenti:

1° Metodo calligrafico	L. 600
2° Aritmetica e algebra	» 3,500
3° Geometria piana, solida e pratica	» 3,500
4° Fortificazione	» 1,500
5° Topografia	» 1,000
6° Nozioni sul tiro	» 1,000
7° Geografia.	» 3,500
8° Storia	» 3,500
9° Libro di lettura	» 1,500

Il Ministero col pagamento di tale premio intende acquistare la proprietà dell'opera presentata da ciascun concorrente premiato, e potrà esigere dai concorrenti premiati che facciano le aggiunte e varianti alle opere da loro proposte, che il Ministero crederà opportune.

I manoscritti, che non conseguiranno il premio, otterranno, ove però siano giudicati meritevoli, una menzione onorevole.

Art. 16 I manoscritti non premiati saranno restituiti dietro richiesta, la quale vorrà esser fatta non più tardi di 3 mesi dopo la pubblicazione dell'esito del concorso per ciascuna opera.

Art. 17. È assolutamente vietata nei manoscritti qualunque espressione che possa far conoscere l'autore, il quale fatto, ove succedesse, toglierebbe al medesimo il diritto di concorrere al premio.

Art. 18. Non si apriranno fuorchè le schede dei manoscritti premiati, o giudicati meritevoli di menzione onorevole; le altre saranno abbruciate senza essere aperte dopo tre mesi dalla pubblicazione dell'esito del concorso per ciascuna opera.

MINISTERO DELLA MARINA

PROSPETTO del movimento della navigazione nel mese di gennaio -368.

PORTI	TOTALE GENERALE						BASTIMENTI ENTRATI PER OPERAZIONI DI COMMERCIO								BASTIMENTI USCITI PER OPERAZIONI DI COMMERCIO								RILASCIO FORZATO (FORZA MAGGIORE)			
	degli approdi per operazioni e di rilascio			delle partenze per operazioni e di rilascio			NAZIONALI				ESTERI				NAZIONALI				ESTERI				approdi		partenze	
							a vela		a vapore		a vela		a vapore		a vela		a vapore		a vela		a vapore					
	Bast.	Tonn.	Equip.	Bast.	Tonn.	Equip.	Bast.	Tonn.	Bast.	Tonn.	Bast.	Tonn.	Bast.	Tonn.	Bast.	Tonn.	Bast.	Tonn.	Bast.	Tonn.	Bast.	Tonn.	Bast.	Tonn.	Bast.	Tonn.
Porto Maurizio	119	8973	1193	126	9239	1226	13	465	36	4195	1	132	»	»	20	731	36	4195	1	132	»	»	69	4181	69	4181
Savona	140	7174	803	133	6764	739	68	3225	9	651	2	272	4	944	56	2245	9	651	2	442	4	944	57	2082	62	2482
Genova	723	112575	8379	694	100302	8196	419	43199	135	25898	43	11189	70	25285	397	35491	136	26124	36	6947	69	25036	56	6704	56	6704
Spezia	113	8392	895	112	8223	698	57	3310	19	1434	1	48	»	»	57	2932	19	1434	1	48	»	»	36	3600	35	3809
Livorno	478	79001	6330	485	79955	6304	153	7651	112	33776	35	6721	47	15287	170	8194	112	33786	33	7164	47	12286	131	15566	123	14525
Portoferraio	165	13382	1204	178	14063	1277	49	589	12	1442	»	»	»	»	64	645	12	1442	»	»	»	»	95	11238	97	11651
Gaeta	79	5230	549	87	6643	522	24	377	»	»	2	498	»	»	43	1805	»	»	2	498	»	»	43	4355	42	4340
Napoli	274	57742	4674	279	56155	5958	121	10683	78	23315	36	7699	39	15545	131	11245	78	23760	34	7323	36	14827	5	991	5	991
Castellammare	120	13862	983	106	21159	842	105	10849	»	»	9	1712	»	»	96	10512	»	»	4	902	»	»	6	1301	6	1645
Pizzo	48	6717	704	46	6382	848	15	422	20	5972	»	»	»	»	13	394	20	5972	»	»	»	»	13	323	13	323
Reggio	30	8611	745	30	8611	745	6	494	23	7992	1	125	»	»	6	494	23	7992	1	125	»	»	»	»	»	»
Brindisi	64	15308	1175	56	14781	1146	13	1509	14	4907	2	31	8	5136	8	1384	14	4907	2	31	8	5136	27	3725	24	3323
Bari	51	6320	515	47	5870	492	21	1687	6	2112	16	1750	»	»	21	1876	6	2107	14	1285	»	»	8	771	6	602
Ancona	66	16819	1144	68	17521	1165	27	2597	10	3924	10	1567	14	8155	27	2370	10	3086	11	2730	14	8519	5	276	6	456
Ravenna	30	888	131	25	1088	142	29	829	»	»	1	59	»	»	25	1088	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Venezia	218	26661	2085	177	24742	1715	125	9374	5	2066	53	4654	35	10567	102	7805	5	2066	39	4681	31	10190	»	»	»	»
Cagliari	143	38892	1910	134	34591	1797	34	2643	23	6664	17	4304	»	»	38	3007	22	6340	12	2524	»	»	69	25281	62	22720
Portotorres	32	4136	304	22	3325	338	12	371	8	1860	4	219	8	1686	7	213	9	2010	2	239	4	863	»	»	»	»
Messina	673	121792	4459	641	116009	4236	271	9993	62	19947	55	12207	43	29484	270	10396	62	20643	48	9990	46	30502	242	50161	215	44478
Catania	185	20302	2173	188	19382	2137	129	6289	33	10103	21	3221	2	689	135	6222	93	10103	19	2757	1	300	»	»	»	»
Siracusa	152	16303	1792	139	1600	1701	39	793	23	7460	4	510	»	»	29	638	25	7841	»	»	»	»	86	7540	85	7529
Porto Empedocle	100	10668	1001	82	10616	853	56	5394	9	2889	30	1800	2	525	40	5994	9	2889	26	1107	2	525	3	60	5	101
Trapani	158	10763	1180	170	10400	1255	112	3575	8	2436	9	2124	»	»	124	3490	8	2436	8	1583	»	»	29	2578	31	2891
Palermo	186	33733	3078	191	36630	3149	95	4370	44	14540	15	2542	16	11677	95	5347	44	14879	18	3636	16	11677	16	604	18	1091

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — 23 aprile:

Camera dei Comuni. — Il Cancelliere dello Scacchiere Ward Hunt presenta il bilancio. L'eccedente degli introiti si calcola 920,000 lire sterline. Si crede che la spedizione di Abissinia costerà 5 milioni. Due milioni sono stati già votati, rimane a provvedere alla spesa di 3 milioni. Il ministro propone di aumentare fino a 6 pence l'*income tax*, la qual cosa produrrebbe 1,800,000 lire sterline. Nello stesso tempo si emetterebbero dei buoni del tesoro per un milione. Con l'eccedente detto di sopra di 920,000 lire sterl. si ottiene in tal modo una somma di 3,720,000 lire sterline, ossia l'eccedente per l'anno di lire sterline 720,000. (*Times*)

Londra, 24 aprile.

Anna Justice, feniana, accusata di complicità nella esplosione delle carceri di Clerkenwell, è stata assoluta. (*Havas Bullier*)

— Il *Times* ha da Dublino, 23 aprile:

La visita del principe di Galles alla Università cattolica, martedì, ha dato grande contento agli amici di quella istituzione ed ha aumentato la popolarità di S. A. R. Si vede chiaramente che egli vuol trattare con imparzialità tutte le classi dei sudditi della regina.

Il modo gentile, e l'interesse che S. A. R. manifesta per tutte le cose, hanno fatto buonissimo effetto.

Il principe e la principessa di Galles, con S. E. il lord luogotenente e la marchesa di Abercorn, il principe di Seck con numeroso seguito hanno visitato Powerscourt.

Lord Meath, presidente de' commissari della città, presentò l'indirizzo. La città era imbandierata.

— Il *Times* riceve da Wigan alcune particolarità sullo sciopero degli operai delle miniere del South Lancashire.

Gli operai dello sciopero hanno tentato d'impedire a molti altri operai di avvicinarsi alle fosse della Compagnia di Wigan. Ma non poterono farlo come venerdì e sabato della settimana scorsa. Le autorità avevano preso de' savi provvedimenti e poterono subito impedire quegli atti di turbolenza; non di meno vi sono stati dei danni assai gravi. È venuto da Preston un distaccamento del 69° reggimento. Quella truppa stava pronta nella sala del commercio. Verso le 7 del mattino corse voce che i costabili speciali avevano avuto un conflitto con gli operai dello sciopero, e dopo si seppe che erano nati altri tumulti.

Le forze militari e civili riunite si avviarono subito a Sholes, precedute dal *mayor*, colà trovarono un gran numero di operai che non lavoravano, ma non vi erano risse.

Gli operai assalirono la casa di un tal Rowe, che insieme al fratello avea deposto in giustizia contro gli operai dello sciopero. Molti uomini compromessi per quella violenza sono stati riconosciuti, e sono stati spediti contro di loro gli ordini di arresto.

Stamani i lavori sono stati interrotti alle fosse di Blandell, e a quelle di Holme House è cominciata una dimostrazione.

PRUSSIA. — Da Berlino, 23 aprile, telegrafano all'*Havas*:

La *Gazzetta della Borsa* riferisce una voce secondo cui il ministero di Stato avrebbe deciso di portare il numero dei congedi militari ad un quinto del totale dell'armata.

Il Governo prussiano avrebbe adottato questa risoluzione per la certezza da lui acquisita che i Governi francesi ed austriaco adotteranno una analoga misura.

— L'*Osservatore Triestino* pubblica il seguente telegramma particolare:

Berlino, 25 aprile.

Il *Foglio settimanale militare* conferma che ai primi di maggio verrà attivata la riduzione dell'esercito al piede di pace, ed osserva che tale provvedimento, sebbene non abbia una profonda estensione, attesta ad ogni modo che in luogo autorevole si considera la situazione politica come pacifica. Il citato periodico smentisce la notizia data dai giornali, che l'amministrazione militare sia per presentare al Parlamento della Germania settentrionale domande suppletorie di fondi pel bilancio militare.

AUSTRIA. — L'*Osservatore Triestino* pubblica il seguente telegramma:

Vienna, 25 aprile.

Il sottocomitato di finanza continuò le sue discussioni riguardo all'unificazione del debito pubblico, e si pronunciò per la conservazione degli interessi in carta ed in argento. Pietro Gross propose di comprendere tutti i prestiti con lotteria nella conversione e nella rendita al 4 per cento; colla quale disposizione si otterrebbe per il 1868 un risparmio di 14 milioni sugli interessi, e di 15 milioni sull'ammortizzamento, quindi si risparmierebbero in tutto 29 milioni. Seguì una discussione su tale proposito, però non si venne ad alcuna deliberazione.

PORTOGALLO. — Le recenti turbolenze di Lisbona furono l'oggetto di breve discussione alla Camera dei Pari di Portogallo. Il conte Peniche, progressista, avendo interpellato il ministero circa questi avvenimenti, il presidente del Consiglio rispose che egli aveva fra le mani un documento constatante che il conte Peniche medesimo era uno dei promotori delle turbolenze. Un Comitato era stato organizzato per agitare il paese, si sono chieste le Cortes costituzionali, la Costituzione del 1838 e si pubblicarono manifesti. Il Governo deferì l'affare ai tribunali.

Sulla proposta del marchese di Souza che si dichiarò soddisfatto delle spiegazioni del ministro, la Camera passò all'ordine del giorno.

CONFEDERAZIONE DEL NORD. — La *Corrispondenza provinciale* di Berlino annunziando che il Parlamento doganale verrà aperto oggi (lunedì 27) con solennità pari all'alto significato di questa assemblea mette in rilievo i vantaggi che la nuova Costituzione dello Zollwerein presenta nell'interesse dell'unione commerciale e doganale.

« Nel Consiglio doganale, essa dice, che si compone dei rappresentanti dei Governi, le migliorie richieste dall'interesse comune non possono più venire impedite da voti isolati; ma la maggioranza dei voti decide delle nuove proposte e ciò che viene deciso dalla maggioranza del Consiglio federale non ha più bisogno come prima di venire approvato dalla Camera di tutti gli Stati confederati. Tuttavia, allato del Consiglio federale doganale ed in relazione diretta con lui si trova la rappresentanza immediata del popolo tedesco nel Parlamento doganale onde esaminare, in comunanza nazionale, ciò che è utile al bene di tutti. Le risoluzioni prese d'accordo dalla maggioranza delle due assemblee (il Consiglio doganale ed il Parlamento doganale) saranno decisive per lo sviluppo degli interessi federali.

Il Reichstag della Confederazi ne del Nord in una delle sue ultime sedute si è occupato di una mozione il cui scopo era di invitare il Cancelliere federale a mettere in esecuzione la risoluzione adottata a grande maggioranza nella seduta del 23 ottobre 1867 affinchè nel corso dell'attuale sessione venga presentato un progetto di legge inteso a sopprimere tutte le restrizioni che ancora esistono circa i diritti civili e politici fondati sopra differenze di confessione religiosa.

PRINCIPATI UNITI. — Intorno alle persecuzioni sofferte dagli Ebrei in Moldavia venne ora in luce un documento il quale presta un carattere di seria autenticità ai fatti deplorevoli che vennero segnalati. Questo documento è la relazione che i consoli d'Inghilterra, d'Austria, Francia, Grecia, Prussia e Russia residenti a Jassy hanno indirizzata ai Governi rispettivi in seguito ad una riunione tenuta dai consoli medesimi affine di raccogliere informazioni precise sugli atti che hanno provocate le lagnanze degli Ebrei.

Questa relazione è così concepita:

Dietro invito del signor de Wolfarth capo dell'agenzia e del consolato generale austriaco in Moldavia.

I sottoscritti consoli d'Inghilterra, d'Austria, di Francia, di Grecia, di Prussia e di Russia, al solo oggetto di illuminare e di stabilire con precisione i fatti deplorabili occorsi nella Moldavia (distretto di Bakou) si sono riuniti onde ascoltare le dichiarazioni che loro vennero fatte dagli Israeliti più notevoli di Jassy e udire lettura dei documenti e dei rapporti ricevuti dall'agente consolare d'Austria a Bakou circa gli avvenimenti accaduti nelle comuni rurali di questo distretto.

In seguito a tali dichiarazioni ed alla lettura di questi documenti e relazioni i sottoscritti sono stati unanimi a riconoscere non esser dubbio per loro che le misure di vessazione e di espulsione dirette contro gli Israeliti sono fatti reali e perfettamente veri. Per conseguenza i sottoscritti si sono dovuti con loro dolore convincere che le negative così categoriche, opposte agli agenti ed ai consoli generali a Bukarest dal Governo rumeno sono in flagrante contraddizione coi fatti che essi hanno potuto constatare.

Jassy, 15 aprile 1868.

Sottoscritti: Saint Clair, console d'Inghilterra.
De Wolfarth, console d'Austria.
Ch Delaporte, console di Francia.
Lakellarides, console di Grecia.
Guering, console di Prussia.
Kartschewsky, console di Russia.

La *France* dice di avere sott'occhio una prima lista autentica delle famiglie espulse dai distretti di Bakou e di Vaslui. Questa lista indica il nome delle famiglie espulse, dei comuni ai quali appartengono e dei proprietari sulle cui terre erano stabilite.

E il *Journal des Débats* pubblica la seguente traduzione di un dispaccio telegrafico indirizzato dal signor Cracty antico deputato e possidente di una terra nel distretto di Bakou al ministro dell'interno dei Principati Uniti:

« Bakou, 10 aprile 1868.

« Il 26 marzo, giorno di Pasqua degli israeliti, è stato scelto per scacciarli dalle comuni rurali. S'impiegarono i mezzi più vessatorii e più inumani.

« L'oste che risiede da oltre 25 anni a Calongara, ed il cui contratto con me non spira che fra tre anni, è stato ed è ancora vittima di queste vessazioni.

« Io non vengo a perorare in favore della religione di Mosè, nè degl'israeliti che potranno anche essere espulsi da questo paese, ma credo che sarebbe utile attendere l'abrogazione delle leggi esistenti ed il voto della legge *liberale* ed *umanitaria* presentata alla Camera e destinata a far epoca e ad *onorare i Rumeni*.

« Allora gli interessi impegnati dovranno necessariamente liquidarsi in forza della legge. Vi prego a dirmi, signor ministro, quale è sino a quel tempo la legge che mi proibisce di appigionare le mie osterie a chi mi piaca, fossero anche cinesi? Quale è l'autorità legale che ha potuto dichiarar nulli i miei contratti con gli israeliti?

« Se quest'autorità è potente a questo segno, io la prego di annullare nello stesso tempo i miei debiti verso gli ebrei; altrimenti vi sarebbe anomalia. Faccio appello ai vostri sentimenti e chieggo la vostra protezione per non essere leso ne' miei diritti con misure illegali ed ingiuste.

« *Firmato:* CRACTY. »

AMERICA. — Il *Times* ha da Washington, 22 aprile:

Il processo del Presidente ricominciò oggi al Senato.

Il signor Boutwell, membro del Comitato di accusa, replicò agli argomenti della difesa.

Sostenne con una lunga orazione che le prove date provano le accuse fatte contro il signor Johnson e chiede con grande energia la condanna del Presidente.

VARIETÀ

Gli Analfabeti in Italia nel 1866.

Da una nuova statistica sul movimento della popolazione italiana nel 1866 pubblicata in questi giorni dal Ministero di agricoltura e commercio, stacchiamo alcune pagine in cui con molta e dolorosa eloquenza di cifre si dà un nuovo documento delle infelicissime condizioni del popolo nostro in fatto della più elementare istruzione.

Istruzione elementare dei coniugi.

Il rinovato sistema di stato civile entrato in vigore col 1866, ci ha permesso di arricchire la presente pubblicazione di nuove ed importanti notizie sulla istruzione elementare dei coniugi.

Le infelici condizioni della cultura intellettuale delle nostre popolazioni, di cui il censimento ci dette una prima e dolorosa prova, che i successivi studi sulle leve confermarono, non vanno sventuratamente smentite neppure dalle cifre che ci accingiamo a pubblicare intorno alla istruzione elementare dei coniugi nel 1866.

Dei 120,752 atti di matrimonio celebrati nel 1866 soli 22,395 (18, 55 per 100) furono sottoscritti da ambedue gli sposi; 25,957 (21, 49 per 100) dal solo sposo; 3,002 (2, 48 per 100) dalla sola sposa, e 69,398 (57, 48 per 100) da nessuno degli sposi! Sono quindi quasi tre quinti delle nuove famiglie che si costituiscono annualmente in Italia, che vanno ad ingrossare le file di quelle già troppo numerose, che prive non solo d'ogni lume d'istruzione, ma fors'anche inconscie dei benefizi che da essa derivano, non sono per certo l'elemento più propizio a diffonderla.

Ma queste cifre che sono generali per tutto il Regno, hanno proporzioni ben diverse nei singoli compartimenti. Così mentre in Piemonte si contano soli 24, 89 atti di matrimonio su 100 che nessuno degli sposi sottoscrisse, cotesto rapporto sale, fa dolore il dirlo, fino all'82, 77 per 100 in Basilicata, all'82, 21 nelle Calabrie e all'81, 24 nelle Puglie. Migliori condizioni hanno per questo rispetto dopo il Piemonte la Lombardia (32, 43 per 100), la Liguria (38, 18 per 100) e la Toscana (47, 89). In nessuna delle rimanenti regioni un tal rapporto è inferiore a quello che presenta l'Emilia di 63, 72 per 100.

L'argomento di cui ora trattiamo è troppo importante perchè non giovi esaminarlo anche in relazione alle singole provincie.

La serie dei rapporti provinciali procede da un massimo di 85, 64 atti di matrimonio su 100 non sottoscritti da nessuno degli sposi nella provincia di Calabria Citeriore e un minimo di 14,81 per 100 nella provincia di Torino. I benefici effetti della libertà più lungamente goduta, e il singolare impegno messo dalle amministrazioni locali di questa provincia nel provvedere largamente alla pubblica istruzione hanno in coteste cifre la più luminosa dimostrazione.

Seguono da vicino per questo rispetto la provincia di Torino, Como (18 atti di matrimonio non sottoscritti su 100), Sondrio (21, 21 : 100) Bergamo (21, 57 : 100), e Novara (23, 78). Sono invece in più sfavorevoli condizioni della Calabria Citeriore le provincie di Terra di Bari (84, 57 : 100), la Basilicata (82, 75 : 100), l'Abruzzo Citeriore (81, 15 : 100), Trapani (80, 80 : 100), l'Abruzzo Ulteriore I (80, 46 : 100), e la Calabria Ulteriore I (80 : 100).

PROVINCIE IN ORDINE DECRESCENTE

del rapporto

a 100 degli atti di matrimonio

non sottoscritti da nessuno degli sposi

PROVINCIE	RAPPORTO
Torino	14, 81
Como	18, 11
Sondrio	21, 21
Bergamo	21, 57
Novara	23, 78
Cuneo	30, 53
Porto Maurizio	31, 33
Livorno	32, 07
Brescia	32, 15
Alessandria	34, 87
Milano	34, 92
Genova	39, 38
Pavia	41, 94
Firenze	43, 13
Lucca	44, 81
Cremona	45, 17
Pisa	46, 32
Massa e Carrara	56, 12
Bologna	57, 80
Napoli	58, 62
Grosseto	59, 18
Modena	60, 17
Siena	61, 94
Arezzo	62, 13
Ancona	62, 71
Parma	62, 80
Reggio nell'Emilia	63, 43
Palermo	64, 39
Ferrara	66, 28
Umbria	66, 78
Abruzzo Ulteriore II	66, 79
Pesaro e Urbino	68, 24
Sassari	68, 31
Ravenna	68, 34
Macerata	68, 43
Piacenza	68, 87
Forlì	71, 76
Cagliari	74, 01
Terra di Lavoro	74, 14
Molise	75, 66
Messina	76, 22
Principato Citeriore	77, 01
Caltanissetta	77, 07
Catania	77, 48
Principato Ulteriore	78, 17
Benevento	78, 25
Ascoli Piceno	78, 35
Terra d'Otranto	78, 53
Capitanata	78, 72
Girgenti	78, 95
Siracusa	79, 62
Calabria Ulteriore II	79, 95
Calabria Ulteriora I	80, 00
Abruzzo Ulteriore I	80, 46
Trapani	80, 80
Abruzzo Citeriore	81, 15
Basilicata	82, 75
Terra di Bari	84, 57
Calabria Citeriore	85, 64
Regno	57, 84

Partendo dalla media generale del Regno che su 100 atti di matrimonio ne conta 57, 48 senza firma de'coniugi, si hanno 18 provincie che offrono un rapporto più vantaggioso, e 41 che si trovano invece in condizioni peggiori. Le provincie che di poco si allontanano dalla media generale sono Bologna (57, 80 : 100), Massa e Carrara (56, 12 : 100) e Napoli (58, 62 : 100). Due sole provincie, Torino e Cuneo, danno meno di 20 atti di matrimonio non sottoscritti su 100; in 3 il rapporto a 100 varia da 20 a 30; in 7 da 30 a 40; in 5 da 40 a 50; in 4 da 50 a 60; in 15 da 60 a 70; in 16 da 70 a 80, e in 7 da 80 a 86.

Dopo di aver discorso degli atti di matrimonio secondo che erano o no rivestiti della firma degli sposi, ci resta ad esaminare questo spiacevole tema sotto l'altro e più importante aspetto della istruzione personale dei coniugi.

Le persone che contrassero matrimonio nel 1866 furono 241,504. Di queste, non guardando al sesso, 73,749 (30, 54 per 100) firmarono l'atto di matrimonio, 167,755 (69,46 per 100) dichiararono di non sapere scrivere.

Vediamo ora quanta parte abbiano gli uomini e quanta le femmine in queste due proporzioni complessive. Su 120,752 coppie di coniugi soli 48,352 sposi (40 per 100) e appena 25,397 spose (21 per 100) sottoscrissero l'atto di matrimonio; mentre 72,400 sposi (60 per 100) e 95,355 spose (79 per 100) non furono in grado neppure di scrivere il loro nome.

Si deve quindi concludere che in Italia 3/5 della popolazione adulta maschile e 4/5 di quella femminile è affatto illetterata. Il quale resultato è disgraziatamente conforme a quanto ci aveva già rivelato il censimento del 1861 (60 analfabeti su 100 maschi e 78 su 100 femmine) e le rassegne statistiche sulle leve (64 illetterati su 100 coscritti).

Vediamo anco in quali condizioni si trovino per tale rispetto i singoli compartimenti. Gli sposi illetterati, che ragguagliano al 30 per 100 in Piemonte, oltrepassano l'87 per 100 nelle Puglie e nella Basilicata. La Lombardia (37 per 100), la Liguria (45 : 100) e la Toscana (51 : 100) non raggiungono la media del Regno (60 : 100). Condizioni molto peggiori presentano invece le spose. La stessa Lombardia, che qui pure, come già fu osservato nel censimento, dà prova di essere la regione più avanzata in fatto di cultura femminile, conta non pertanto 57, 92 spose illetterate su 100. Il Piemonte, che le tiene dietro immediatamente, ne ha 59, 03; 63, 38 la Liguria; 74, 86 la Toscana. Da questi rapporti che sono pur troppo i più vantaggiosi che offra la statistica italiana, si arriva negli altri compartimenti fino a 96 illetterate su 100 spose nelle Calabrie, e non si scende mai più basso dell'84 per 100, come si osserva nell'Emilia.

COMPARTIMENTI	NUMERO DEI CONIUGI che dichiararono di non sapere scrivere			
	MASCHI		FEMMINE	
	Effettivo	Per 100	Effettivo	Per 100
Piemonte	5 327	30, 26	10 393	59, 03
Liguria	1 752	44, 73	2 454	65, 38
Lombardia	6 767	37, 11	10 592	57, 92
Emilia	6 068	66, 55	7 754	83, 90
Umbria	1 845	68, 95	2 291	85, 61
Marche	2 372	70, 33	2 878	85, 30
Toscana	4 769	50, 82	7 026	74, 86
Abruzzi e Molise	6 437	76, 24	7 972	95, 04
Campania	11 612	72, 13	14 277	88, 68
Puglie	7 831	81, 75	9 045	94, 43
Basilicata	3 437	83, 30	3 945	95, 61
Calabrie	5 772	83, 51	6 708	96, 04
Sicilia	6 793	75, 87	8 010	89, 46
Sardegna	1 618	74, 26	2 040	91, 81
Regno	72 400	59, 96	95 355	78, 97

Nel processo intrapreso contro l'ignoranza delle nostre popolazioni, la cui iniziativa spetta alla direzione di statistica, la quale non manca al compito di produrre continue riprove intorno a questo grave fatto, il documento che ora per la prima volta si pubblica è, a nostro avviso, di capitale importanza.

Primieramente perchè ogni dubbio di errore va escluso da questa indagine che risulta da spontanee dichiarazioni fatte in occasione di un atto solenne che la nuova legge si piacque circondare di numerose, minute e provvide cautele: in secondo luogo perchè la popolazione a cui la indagine si riferisce è la parte più eletta del nostro popolo, e che dovrà un giorno reggere le famiglie che frattanto è destinata a continuare. È in questi nuovi capi delle famiglie che è riposto l'avvenire della società nostra. Sotto quali auspici esse sorgano, e quali speranze vi possa fondar sopra il nostro paese, lo dicono i fatti qui sopra pubblicati, e quelli che diamo ora di complemento. Frattanto è subbietto su cui dovrebbe concentrarsi senza posa l'attenzione di quanti hanno a cuore la dignità popolare, e più particolarmente di coloro che chiamati a reggere il comune, la provincia, la nazione, come hanno maggior debito, così sono meglio in grado di provvedere col consiglio e con l'opera a sanare questa dolorosa piaga dell'ignoranza.

Nel quadro che segue abbiamo messo a riscontro per ciascuna provincia i risultati delle indagini fatte circa la istruzione primaria delle nostre popolazioni in occasione del censimento 1861, della leva 1865, e del movimento dello stato civile 1866.

PROVINCIE	ANALFABETI SU 100				
	CONIUGI 1866		ABITANTI 1861		Coscritti 1865
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	
Abruzzo Citeriore	81	95	86	96	81
Abruzzo Ulter. I	81	94	86	96	88
Abruzzo Ulter. II	67	92	78	93	73
Alessandria	40	69	56	76	38
Ancona	66	82	77	87	66
Arezzo	64	82	81	89	70
Ascoli Piceno	80	93	82	93	70
Basilicata	83	96	85	97	82
Benevento	79	96	85	96	77
Bergamo	29	44	50	56	46
Bologna	60	81	72	82	67
Brescia	38	56	56	65	51
Cagliari	75	93	88	96	84
Calabria Citeriore	86	97	80	96	86
Calabria Ulter. I	80	95	88	97	79
Calabria Ulter. II	80	96	85	97	81
Caltanissetta	77	93	88	97	83
Capitanata	79	94	85	95	81
Catania	78	91	87	96	81
Como	22	52	51	66	28
Cremona	49	70	64	73	49
Cuneo	37	66	54	72	38
Ferrara	67	86	77	86	55
Firenze	46	69	78	80	61
Forlì	73	84	81	86	77
Genova	47	62	65	79	53
Girgenti	79	93	88	97	77
Grosseto	59	81	75	83	84
Livorno	36	59	58	68	42
Lucca	47	82	69	86	63
Macerata	70	88	82	91	70
Massa e Carrara	59	85	75	91	67
Messina	79	90	85	95	83
Milano	39	57	54	59	56
Modena	62	84	72	83	60
Molise	76	97	84	97	83
Napoli	60	78	73	84	75
Novara	28	59	46	64	30
Palermo	66	83	82	91	79
Parma	65	83	77	87	71
Pavia	45	70	62	64	50
Pesaro e Urbino	71	82	82	89	83
Piacenza	71	83	78	86	78
Pisa	48	81	72	85	58
Porto Maurizio	34	70	51	75	31
Principato Citer.	77	94	83	95	80
Principato Ulter.	79	93	82	95	78
Ravenna	71	83	80	85	73
Reggio (Emilia)	65	88	75	88	65
Sassari	70	89	86	94	86
Siena	64	80	78	84	75
Siracusa	80	93	85	95	89
Sondrio	26	54	50	64	29
Terra di Bari	85	95	84	93	78
Terra di Lavoro	76	91	82	94	73
Terra d'Otranto	79	94	82	93	82
Torino	21	47	42	56	21
Trapani	82	90	89	96	68
Umbria	69	86	81	91	74

Meglio dei commenti che potrebbero farsi su questo importante documento per mettere vieppiù in evidenza le gravi condizioni in cui versano in fatto di elementare istruzione talune provincie a fronte di altre, varrà l'attento esame che ciascuno può fare anche sulle nude cifre di esso. Una sola cosa ci piace di notare, che cioè ogni nuovo documento che si produce circa il numero degl'illetterati, serve a confermare i resultati ottenuti mediante il censimento della popolazione, i quali parvero così eccessivi da indurre taluno fino a dubitare della loro esattezza.

Confronti internazionali.

Se vi è argomento in cui giovi lo istituire confronti fra nazione e nazione, tale è per certo questo della cultura popolare. La quale essendo l'effetto delle buone istituzioni, porta naturalmente a studiarle presso quelle nazioni che la statistica ci addita come più fiorenti in questo ramo principalissimo di progresso sociale.

Due sole nazioni, l'Inghilterra e la Francia, ci offrono elementi per questi confronti. Ma la pochezza del numero è largamente compensata dalla importanza che loro conferisce la lunga serie di anni a cui le osservazioni medesime si riferiscono.

Nel decennio che corse dal 1855 al 1864 i coniugi illetterati, tanto compiessivamente quanto per ciascun sesso, seguirono in Francia le proporzioni qui appresso notate.

ANNI	ILLETTERATI PER 100 CONIUGI		
	Maschi	Femmine	Dei 2 sessi
1855	32, 20	48, 36	39, 92
1856	31, 15	47, 01	39, 08
1857	30, 88	46, 49	38, 68
1858	30, 78	46, 14	38, 45
1859	30, 80	45, 95	38, 38
1860	29, 81	44, 90	37, 56
1861	29, 27	44, 16	36, 72
1862	28, 54	43, 26	39, 90
1863	27, 93	42, 50	35, 22
1864	27, 88	41, 45	31, 66

Risulta quindi che in dieci anni il numero degl'illetterati adulti è disceso presso quella nazione da 32 a 27 su 100 per gli uomini, da 48 a 41 per le donne, e da 41 a 35 per i due sessi riuniti. In altri termini, in dieci anni la istruzione elementare progredì del 13 per 100 negli uomini e del 14 nelle donne.

Anche risalendo al 1855 le condizioni della Francia erano di gran lunga migliori di quello che non sieno le nostre oggidì. Ma di maggior tratto ci superano i nostri vicini d'Oltr'alpe nel 1864: 27 sposi illetterati su 100 la Francia, 60 l'Italia; 41 spose illetterate la Francia, 79 l'Italia.

Elementi di confronto anche più copiosi e di più lunga serie d'anni ci offre l'Inghilterra. Il primo documento ci dà per il quindicennio dal 1851 al 1865 inclusive il numero degli atti di matrimonio non sottoscritti da nessun coniuge o sottoscritti da uno solo di essi.

Nel 1851 si contavano in Inghilterra 23 atti di matrimonio su 100 che nessun coniuge aveva saputo firmare; 28 per 100 sottoscritti da un solo coniuge. Nel 1865 pei matrimoni della prima categoria la proporzione era scesa al 14 per 100, al 25 quelli della seconda.

Qui pure è da notare la grande inferiorità nostra rispetto all'Inghilterra. Là i matrimoni non sottoscritti sono appena una settima parte, qui tra noi raggiungono quasi i tre quinti.

Il secondo documento che ci porge la statistica inglese per i confronti internazionali si riferisce alla istruzione dei singoli sposi. È un periodo di 25 anni di osservazioni, dal 1841 al 1865.

ANNI	ILLETTERATI PER 100 CONIUGI	
	Maschi	Femmine
1841	32, 7	48, 8
1846	32, 6	48, 2
1851	30, 8	45, 3
1856	28, 8	40, 2
1861	24, 6	34, 7
1865	22, 5	31, 2

Nel 1841 l'Inghilterra aveva 32, 7 sposi e 48, 8 spose illetterate su 100. Nel 1865 gli sposi e le spose illetterate erano rispettivamente discesi a 22, 5 e a 31, 2 per 100. Il progresso nella istruzione delle femmine fu in questi 25 anni molto più rapido che non negli uomini. Ai 22 sposi e alle 31 spose illetterate che v'erano in Inghilterra nel 1865, l'Italia ne contrappone rispettivamente 60 e 79 nel 1866.

Le cifre dei precedenti paralleli hanno un significato di una gravità così evidente, che non occorre spendervi attorno maggiori parole per dimostrarlo.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Alla descrizione pubblicata ieri del monile offerto dalla Rappresentanza municipale di Firenze a S. A. R. la Principessa di Piemonte, soggiungiamo i seguenti cenni circa varii altri speciali doni offerti alla prefata A. R.

Cassone che le signore fiorentine doneranno per sottoscrizione alla Principessa Margherita.

Il cassone di forma rettangolare è alto, compreso il gruppo di Bacco e Arianna che lo sormonta, metri 1 50, lungo metri 1 60, largo m. 1 circa. È tutto di ebano nero intagliato con scorniciature gravi, semplicissime. In mezzo a ciascuno dei lati ha quattro bassorilievi in porcellana di forma rettangolare ed eguali in grandezza, m. 0 54 su m. 0 42 circa. Sono della fabbrica Ginori di Doccia, a imitazione degli antichi lavori. Ai due maggiori lati del cassone oltre i bassorilievi per compiere la decorazione vi sono dei fregi, pure su piano rettangolare, in porcellana.

Il coperchio è circondato da un fregio parimente di pocellana, e ai quattro lati stanno della stessa materia gli stemmi inquartati di Savoja, quello della città di Firenze, e le cifre U. M. intrecciate e sormontate da corona ducale.

Termina gli ornati del coperchio una piccola base smussata adesa al centro su cui posa il gruppo di Bacco ed Arianna assai vagamente modellato in porcellana.

Album contenente i nomi delle signore fiorentine che sottoscrissero al Cassone per la Principessa Margherita.

La coperta di quest'*Album* intagliata a bassorilievo, in legno di noce, con sottile magistero dal bravo artista signor Luigi Frullini è un prodigio di gusto e abilità, non tanto dal lato dell'invenzione quanto da quello dell'esecuzione. È un rettangolo di m. 0 46 su 0 35 circa. Nel centro v'è un vaso elegante di fiori sorretto da un drago ad ali aperte che tiene tra le branche lo stemma con le cifre intrecciate U. M. Dal vaso si parte un duplice tralcio di minuti fiori, frutti, uccelli, ecc., che distendendosi e bellamente aggirandosi, tutto circonda e riempie il quadrato con vaghissimo disegno. Chiude il rettangolo una cornice piana composta di ben diciotto putti intrecciantisi fra di loro con festoni di fiori. Due dei putti al sommo sostengono la Corona Reale, altri due per lato gli stemmi di Savoja e di Firenze, e due in basso un cartello in cui si legge: FIRENZE XXX APRILE MDCCCLXVIII.

Giardiniera offerta dalla Casa militare di S. M.

È lavoro stupendo dell'artista Egisto Gajani: è di forma ovale in legno di noce lumeggiato a oro con intagli finissimi di fiori, animali, putti e stemmi. È alta circa 2 metri sopra 1 di larghezza.

— Secondo il *Conte Cavour* i prodotti del Torneo di Torino, destinati a quegl'istituti di beneficenza, raggiungono la somma di 70,000 lire.

— La deputazione amministrativa del Monte dei Paschi di Siena deliberò nell'adunanza del 22 corrente di solennizzare quello stesso giorno con un atto di beneficenza, stanziando la somma di lire 1500 da versarsi nella cassa del Pio Ricovero di mendicità.

— La sera del 24 corrente si adunava il Consiglio comunale di Firenze sotto la presidenza dell'assessore anziano, fra i presenti, commendatore Peruzzi.

Data lettura dal facente funzione di sindaco di una lettera del ministro dell'istruzione pubblica con la quale si offriva in dono al municipio il getto in bronzo del David di Michelangiolo per collocarsi a nome della Commissione conservatrice nel piazzale lungo la linea dello stradone dei Colli, e precisamente presso il Monte alle Croci. Considerando che la località proposta era degna e per le memorie storiche e per la sua posizione d'essere prescelta per tale destinazione;

Il Consiglio deliberava di accettare il dono offerto dal ministro della pubblica istruzione, al quale ne rendeva grazie in nome della città, e deliberava pure di collocare il getto in bronzo nel piazzale da costruirsi presso il Monte alle Croci.

— Il prof. Palmieri scrive al *Giornale di Napoli*:

« Nelle ore pomeridiane del dì 22 il cono di eruzione, che serbava appena un resto di attività, si rianimò con forti detonazioni e molti proiettili; indi per due fenditure apertesi verso settentrione uscirono due correnti di lava, che nel corso della notte arrivarono nell'*Atrio del cavallo*.

« Passai gran parte della giornata di ieri sulla cima del Vesuvio in compagnia del geologo francese professore Gosselet non solo per osservare le nuove lave, ma per continuare le indagini sulle fumarole più prossime al cono di eruzione ed all'uscita delle lave.

« Gli strumenti che non erano ancora ritornati perfettamente in calma, si mostrarono agitati alquanto fin dal mattino del 22.

« Il cono di eruzione, dopo l'uscita delle lave, era in silenzio; per cui fu possibile ascendervi sopra senza pericolo.

« La lava nella sua maggiore corrente aveva nell'uscire la velocità di un metro a minuto secondo, e scorrea per un alveo della larghezza di quattro metri. Al momento le lave sono in diminuzione; ma il bel tempo richiama tuttavia gran folla di curiosi, che ascendono per l'unico sentiero aperto alla meglio sulle lave ancor calde di questa eruzione. »

— Giusta la statistica dell'amministrazione del Bureau Veritas di Parigi il numero delle navi perdute totalmente nel mese di marzo ultimo è di 206, cioè 83 navi inglesi, 26 americane, 19 tedesche, 16 francesi, 12 danesi, 12 olandesi, 8 greche, 5 italiane e 24 di altre bandiere.

Il numero dei vapori perduti nello stesso mese è di 5, quello delle navi condannate 16.

E quello delle navi supposte perdute corpi e beni in seguito a mancanza di notizie, 35.

Il numero delle perdute in marzo 1867 era di 257.

Il numero di quelle che furono perdute in marzo del 1866 era di 269.

V'è dunque nel marzo 1868 una diminuzione di 52 navi sul numero di quelle che furono perdute nel marzo del 1867 e di 64 sul numero di quelle che si perdettero in marzo 1866.

— Un caso curioso è avvenuto nell'estrazione a sorte dei giovani della classe 1867 nel cantone di Belley in Francia. Due gemelli di Brégnier-Cordon, Giuseppe e Antonio Candy, tirarono uno dopo l'altro i numeri 82 e 83.

Il *Journal de Belley* guarentisce questo fatto.

Il *Petit Journal* dal canto suo racconta che a Montereau due gemelli hanno estratto i numeri 48 e 49 alla coscrizione, e che i fratelli P..., nati nell'anno medesimo, tirarono nella stessa città i numeri 83 e 84.

— Leggesi nell'*Express* del 22:

Una lettera particolare del dottore Livingstone ad un suo amico di Edimborgo, pubblicata dal *Daily News* di stamane, reca notizie del celebre viaggiatore sino al mese di febbraio dell'anno scorso. Discorre di difficoltà grandi, ma lascia Livingstone in buona salute e in buone disposizioni in mezzo a foreste tanto spesse e fitte che non vi si può vedere a 50 metri lontano e che sono a 10 gradi, 10 minuti di latitudine sud e a 31 grado, 50 minuti, 2 secondi di longitudine.

Le tribù che fanno il commercio degli schiavi presero la fuga all'avvicinarsi del dottore Livingstone.

La fame e le pioggie hanno ritardato il suo cammino.

L'ultima parte della lettera è datata di Bemba, ove da un capo aveva ricevuto in presente una vacca. Con quel regalo Livingstone fece gran festa.

« Dove trovavamo selvaggina, dice il dottore, poteva andare, ma in moltissimi luoghi noi avevamo per unico alimento del miglio che passa nello stomaco quasi senza cambiare natura. »

Il più gran dolore di Livingstone era la perdita della sua cassetta di farmacia la quale insieme con piatti, vesti e una certa quantità di polvere venne rubata da due degli indigeni impiegati a portare quei diversi oggetti. « Ciò, dice Livingstone, mi ferì il cuore come se fossi stato condannato a morire di febbre. » Malgrado ciò l'eroico viaggiatore risolvette di fidare nella medicina indigena e di sperare.

La lettera termina raccontando come il cammino è lentissimo per quegli andirivieni. Si fa la media di 8 miglie al giorno. Consola però il sapere che il dottore non ha avuto la menoma difficoltà cogl'indigeni che lo accompagnano e che gli arabi ai quali aveva affidato le sue lettere han tenuto parola.

LA GIUNTA MUNICIPALE DI FIRENZE
ORDINA

1° Nei giorni 30 aprile stante, 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7 maggio prossimo avrà vigore e sarà osservata nel territorio comunale la seguente tariffa per le pubbliche vetture:

		A 2 cavalli	Ad 1 cavallo
Corsa alle Cascine da qualunque stazione o da qualunque altra parte della città ed a tutte le ore per esser lasciati sul piazzale del Palazzo	L.	3 —	2 50
Corsa di ritorno	»	3 —	2 50
Id. per un'ora	»	5 —	4 —
Id. per le ore sucessive	»	4 —	3 —
Corsa entro la periferia delle antiche mura e per le stazioni alle ferrovie, di giorno	»	1 20	1 —
Dopo le ore 8 di notte	»	1 50	1 20
Id. un'ora di giorno	»	3 —	2 50
Ore successive	»	2 50	2 —
Di notte dopo le ore 8, un'ora	»	4 —	3 —
Id. ore successive	»	3 —	2 —
Fuori delle antiche mura.			
Di giorno corsa dentro 15 min.	L.	1 50	1 20
Di notte dopo le ore 8	»	2 —	1 50
Dopo i 15 minuti di servizio va a ore.			
Per ogni ora di giorno	L.	3 —	2 50
Di notte dopo le ore 8 per ogni ora	»	4 —	3 —
Servizio per tutta la durata del corso	»	20 —	15 —

Per i bagagli resta ferma la tariffa, cioè:

Bauli e casse . . . . L. 0 50
Valigie e sacchi grandi . » 0 25

Per le cassette, piccole sacche, borse, fagotti e cappelliere non sarà pagata retribuzione alcuna.

È dovuto al fiaccheraio il quarto della corsa ove sia richiesto dalla sua stazione all'abitazione del richiedente: e ciò a forma dell'art. 23 del regolamento generale delle pubbliche vetture.

Tariffa per gli omnibus.

Corsa fino al palazzo delle Cascine dalla stazione di piazza Nuova Santa Maria Novella . . . . . . L. 0 40
E viceversa dalle Cascine alla suddetta stazione . . . . . » 0 40
Dalla stazione di fuori la porta al Prato, di fronte al già palazzo dell'Esposizione » 0 25
E viceversa dalle Cascine alla suddetta stazione . . . . . » 0 25

2° Nei giorni 1 e 2 maggio sarà eseguita nei locali del Politeama a cura della Direzione di polizia municipale una visita generale alle pubbliche vetture (*fiacres*) ed a quelle riscontrate decenti sì per l'equipaggio come per la tenuta del conduttore, sarà consegnato un biglietto a stampa per l'ammissione al corso di gala che avrà luogo nel dì 3 (domenica). Detto biglietto dovrà rimanere visibilmente affisso a tergo della sedia ove sta il conduttore della vettura. La suindicata visita si estenderà nel dì 1° maggio alle vetture (*fiacres*) dal n. 1 al 250, e nel successivo giorno alle rimanenti.

3° Le vetture da campagna (*brik*) saranno traslocate per tutto il periodo di tempo dal 30 aprile al 7 maggio inclusive dalla attuale stazione di piazza Nuova Santa Maria Novella all'altra di piazza Vecchia dal lato delle vie Sant'Antonino e Valfonda, e disposte a cura della polizia municipale in modo da render libera la circolazione della piazza stessa.

4° Gli *omnibus* che vorranno essere ammessi a far servizio per le Cascine, previa visita d'idoneità da eseguirsi dalla polizia municipale, verranno piazzati parte dal lato dei chiostri nella piazza Nuova Santa Maria Novella, e parte fuori la porta al Prato a contatto delle mura urbane di fronte al già palazzo della Esposizione. Gli *omnibus* ammessi al servizio suddetto dovranno avere un cartello attaccato e visibile nell'interno del legno indicante la rispettiva tariffa stabilita come sopra (articolo 1).

5° Non è accordata stazione in alcuna località a vetture provenienti dal di fuori del perimetro comunale di Firenze.

Firenze — Dal palazzo municipale, li 25 aprile 1868.

Per il Sindaco:
U. PERUZZI.

L'assessore anziano E. PRESENTI. *Il segretario* B. SALETTI.

ELEZIONI POLITICHE.

Collegio 1° di Palermo. — Eletto in ballottaggio il marchese Ugo.

Collegio 3° di Bologna. — Eletto in ballottaggio il generale Medici.

Collegio d'Atri. — Eletto in ballottaggio l'avvocato Finocchi.

ULTIME NOTIZIE

Ci scrivono da Torino in data d'oggi:

Il corso di gala e i fuochi d'artifizio chiusero ieri splendidamente le feste torinesi offerte ai Reali Sposi.

Il corso che spiegavasi lungo le vie di Po e Doragrossa presentava, per sfarzo ed eleganza di cocchi e cavalieri e d'abbigliamenti e il concorso della popolazione nelle vie ed ai balconi, un raro colpo d'occhio.

V'intervennero i Reali Sposi coi Principi e le Principesse Reali, salutati nel loro passaggio da entusiastici applausi.

Nella sera recaronsi pure ad assistere ai fuochi d'artifizio. La vasta piazza d'armi era angusta alla folla che vi si stipava, e dalla quale gli Augusti Sposi e la Real Famiglia ebbero nuove e vivissime testimonianze di quel riverente affetto di queste popolazioni e di quella cordiale esultanza che fu certamente la più bella e meglio accetta parte, e resterà il più gradito ricordo di queste feste torinesi allietate da tante e sì unanimi dimostrazioni.

S. M. il Re partiva alle 7 pomeridiane alla volta di Firenze: poco innanzi S. A. R. il Principe Napoleone aveva pure lasciato Torino, diretta a Milano.

Anche S. A. il Principe Reale di Prussia parte stamane per visitare alcune città di Lombardia e dell'Emilia. S. A. R. sarà in Firenze per l'ingresso dei Reali Sposi.

Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova partono per Firenze.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 26.

I giornali pubblicano alcuni dettagli sui fatti dell'Abissinia.

Nel primo combattimento avvenuto il 10 aprile innanzi a Magdala, Teodoro ebbe a subire perdite considerevoli. Gli Inglesi ebbero soltanto 16 feriti. All'indomani Teodoro inviò al campo inglese tutti i prigionieri, ma ricusò di arrendersi. Napier gli concesse 24 ore di tempo. Le truppe di Teodoro erano demoralizzate. Alcuni capi consegnarono agli Inglesi l'importante posizione di Selassie. Parecchie migliaia di combattenti posero giù le armi. Magdala fu presa d'assalto il giorno 13 aprile. Teodoro si difese valorosamente e si fece uccidere; il suo esercito si arrese.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 26 aprile 1868, ore 8 ant.

Il barometro si è innalzato di 3 mm. nel nord e di 1 a 2 nel sud. Cielo sereno. Mare calmo. Domina l'ovest.

Anche nel nord e nel centro d'Europa il barometro si è innalzato e la pressione è sopra la media all'ovest.

Stagione calma.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale in Firenze
Nel giorno 26 aprile 1868.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 760, 0	mm 758, 7	mm 759, 7
Termometro centigrado	16, 0	23, 0	16, 0
Umidità relativa	60, 0	50, 0	80, 0
Stato del cielo	sereno	sereno ragnato	sereno e nuvoli
Vento direzione / forza	SO debole	NO debole	NO debole

Temperatura massima . . . . + 23,5
Temperatura minima . . . . + 7,5
Minima nella notte del 27 aprile . . . . + 11,0

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 27 aprile 1868).

VALORI		Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corr. L	Fine corr. D	Nominale	Prezzi fatti
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 genn. 1868		54 22 1/2	54 17 1/2	54 22 1/2	54 17 1/2	» »	
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0	lib. 1 apr. 1868		71 50	71 30	71 50	71 30	» »	
Id. 3 0/0	» Id.		36 »	35 90	» »	» »	» »	35 90 cont.
Imprestito Ferriere 5 0/0	»	480	» »	» »	» »	» »	» »	
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	»	480	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni della Banca Naz. Toscana	» 1 genn. 1868	1000	» »	» »	» »	» »	1400 »	
Dette Banca Nazionale nel Regno d'Italia	» 1 genn. 1868	1000	» »	» »	» »	» »	1530 »	
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	» »	» »	» »	» »	» »	
Banca di Credito italiano	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Obbligazioni Tabacco 5 0/0	»	1180	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle SS. FF. Romane	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle suddette	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	»	420	43 1/2	43 »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD	» 1 genn. 1868	500	158 »	155 »	» »	» »	» »	
Dette	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 genn. 1868	500	» »	» »	» »	» »	208 »	
Obblig. 3 0/0 delle dette	» 1 aprile 1868	500	» »	» »	» »	» »	133 »	
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 12	» id.	505	414 »	412 »	» »	» »	» »	
Dette in serie picc.	» id.	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette in serie non comp.	» id.	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale 5 0/0 obbl.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto in sottoscrizione	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto liberato	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale di Napoli	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	»		» »	» »	» »	» »	54 50	
3 0/0 idem	» 1 aprile 1868		» »	» »	» »	» »	36 25	
Imprestito nazion. piccoli pezzi	» id.		» »	» »	» »	» »	72 »	
Nuovo imprestito della città di Firenze in oro in sottoscrizioni		250	178 »	177 »	» »	» »	» »	

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	30	—	—
dto.	30			Trieste	30			dto.	90	27 75	27 70
dto.	60			dto.	90			Parigi	30	—	—
Roma	30			Vienna	30			dto.	90	110 55	110 30
Bologna	30			dto.	90			Lione	90	—	—
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90	—	—
Napoli	30			dto.	90			Marsiglia	90		
Milano	30			Francoforte	30			Napoleoni d'oro		22 25	22 20
Genova	30			Amsterdam	90			*Sconto Banca* 5 0/0			
Torino	30			Amburgo	90						

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0 54 20 cont. e fine corr. - Della Londra 27 70 a 3 mesi.

Il sindaco: A. MORTERA.

SENTENZA.

Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

Il tribunale civile di Arezzo, prima sezione, ha proferita la seguente sentenza nella causa di procedimento sommario a udienza fissa vertente fra il signor cav. Pericle Mazzoleni, domiciliato e residente in Arezzo nella sua qualità di prefetto della provincia aretina, rappresentato da messer Pietro Brizi, e i signori Giovacchino di Carlo Cuccoli - Filippo di Carlo Cuccoli - Sofia Guidacci vedova Frilli - Virginia di Cosimo Frilli - Agostino del fu Lorenzo Pasquini - don Amas Cherici come rettore della cappella della Concezione - don Cesare del fu Carlo Cuccoli - Jacopo Diotisalvi Neroni - Teresa di Luigi Ceramelli vedova Neroni - Ferdinando del fu Giuseppe Ristori - Alessandro e Giuseppe del fu Casimirro Redditi - Giovan Battista del fu Angiolo Franci - Vincenzio, Giuseppe e Luigi di Giovan Battista Franci - Vincenzo del fu Giuseppe Poggiali - cavaliere commendatore Damiano di Domenico Caselli - cav. Antonio di Luigi Rossi - Lorenzo di Pietro Sassolini - Francesco del fu Giuseppe Casprini - don Jacopo di Filippo Fantoni e Clemente del fu Zebedeo Barlacchi, tutti possessori di fondi espropriati per la rettificazione della strada provinciale Valdarnese detta dei Sette Ponti.

Conclusioni delle parti:

Messer Pietro Brizi nell'interesse del signor cav. prefetto d'Arezzo ha concluso che venga dal tribunale ordinata la pubblicazione della lista delle stime concordate fra la prefettura d'Arezzo e la provincialità di Arezzo e gli espropriati, o loro periti per la rettificazione della strada provinciale Valdarnese detta dei Sette Ponti colle forme, e per gli effetti tutti di che nelle leggi speciali toscane in materia di espropriazioni per causa di pubblica utilità rese generali dalla legge del Regno del dì 24 ottobre 1860 per l'effetto in specie di ottenere la purgazione dei fondi espropriati dalle passività ed oneri reali dai quali possono trovarsi gravati, e, tenute ferme quanto a quelle in corso dall'articolo 100 della legge 25 giugno 1865, n. 2359.

Il tribunale, udita la relazione della causa, e sentito nelle sue istanze e conclusioni il cav. prefetto come sopra comparso alla pubblica udienza del dì 6 aprile 1868, sedendo i signori cavaliere avv. Antonio Caporali presidente, Cesare Marioni, e Giuseppe Brigidi giudici, presente il signor avv. Egisto Venturi procuratore del Re, ed assistente il cancelliere dottor Paolo Sandrelli;

Attesochè agli effetti delle leggi vigenti in materia di espropriazioni a causa di pubblica utilità si chieda dal ricorrente che il tribunale ordini la pubblicazione della lista degli espropriati per la rettificazione della strada provinciale Valdarnese detta dei Sette Ponti;

Attesochè la istanza predetta abbia il suo fondamento nella legge;

Visto l'articolo 100 della legge del Regno del 25 giugno 1865 sull'espropriazioni per causa di utilità pubblica per il disposto del quale articolo trattandosi come nel caso di espropriazioni in corso al momento dell'attuazione della legge stessa, sono applicabili le leggi e disposizioni che erano in vigore nelle diverse provincie del Regno;

Veduta la legge del Regno del 24 ottobre 1860, di n. 4375, con la quale furono mantenute per le provincie toscane, e in quanto si riferisce all'espropriazioni per causa di pubblica utilità le leggi speciali toscane del sei marzo 1835 e 5 aprile 1812, 25 febbraio 1845 e 18 aprile 1857;

Sentito il Pubblico Ministero, ordina la pubblicazione della lista delle stime concordate fra la prefettura e provincialità di Arezzo, e gli espropriati per la rettificazione della strada provinciale Valdarnese detta dei Sette Ponti, stata regolarmente depositata dal signor cav. prefetto di Arezzo con la comparsa del 3 aprile corrente, e che viene in appresso trascritta contenente la lista stessa l'ammontare totale dell'indennità dovute a ciascuno dei predetti possessori espropriati, e tale pubblicazione dichiara doversi effettuare mediante inserzione per due volte nella lista stessa, e della presente sentenza nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* mediante affissione nei soliti luoghi.

Dichiara altresì che la pubblicazione come sopra eseguita dovrà produrre la purgazione dei beni espropriati dagli oneri reali ed ipotecari, come pure tutti gli altri effetti indicati dalle leggi speciali toscane rese generali dalla legge del Regno de' 24 ottobre 1860.

Assegna a tutti gli interessati il termine di giorni novanta continui decorrendi dalla seconda delle suddette inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* a fare opposizione al pagamento del prezzo di dette espropriazioni e relative indennità e frutti, in difetto di che ne sarà effettuato il libero pagamento ai respettivi espropriati.

Spese a carico del signor istante ne' nomi.

(Segue la lista dei possessori espropriati).

R. PREFETTURA DI AREZZO.

Stime per espropriazioni in giurisdizione di Arezzo.

Lista delle stime concordate fra la suddetta prefettura e provincialità di Arezzo, e i qui appresso espropriati, o loro periti, per la rettificazione della strada provinciale Valdarnese dei Sette Ponti:

Cuccoli Giovacchino di Carlo per terreno lavorativo, vitato, olivato, distinto al vigente estimo della comunità di Pian di Scò, di sezione D, particelle 482 e 471 in parte, livellari della Pieve di S. Maria a Scò, e di sezione C, particella 483 in parte, libera proprietà della estensione di ari 12, 87, occupato permanentemente compreso ogni e qualunque titolo, lire 900 54.

Cuccoli Filippo di Carlo per terreno lavorativo, vitato, olivato, distinto al vigente estimo della comunità di Castelfranco di Sopra, di sezione D, particelle 1171 e 1168 in parte, libera proprietà della estensione di are 13, 91, occupate permanentemente compreso ogni e qualunque titolo, lire 595 26.

Guidacci Sofia vedova Frilli usufruttuaria e Frilli Virginia di Cosimo usufruttuaria e proprietaria per l'intero per terreno lavorativo, vitato, olivato, distinto al vigente estimo della comunità di Castelfranco di Sopra di sezione D, particelle 963 e 970 in parte, libera proprietà della estensione di are 6 81, occupate permanentemente compreso ogni e qualunque titolo, lire 495 70.

Pasquini Agostino del fu Lorenzo per terreno lavorativo, vitato, olivato, distinto al vigente estimo della comunità di Pian di Scò di sezione C, particella 485 in parte, libera proprietà della estensione di are 2, 00, occupate permanentemente compreso ogni e qualunque titolo, lire 13[illegible] 39.

Cappella della Concezione, rettore don Amas Cherici, per terreno lavorativo, vitato, olivato, distinto al vigente estimo della comunità di Pian di Scò di sezione D, particelle 183, 184 e 185, e di sezione C, particella 519 tutte in parte, libera proprietà della estensione di are 14, 13, occupato permanentemente compreso ogni e qualunque titolo, lire 800 30.

Cuccoli don Cesare del fu Carlo per terreno lavorativo, vitato, olivato, e per una piccola fabbrica, distinte al vigente estimo della comunità di Pian di Scò, di sezione C, particella 521 in parte, e di sezione D, particelle 829 in parte, e 828 per intero, libera proprietà della estensione di are 6, 73, occupate permanentemente compreso ogni e qualunque titolo, lire 990 55.

Neroni Jacopo Diotisalvi per terreno lavorativo, vitato, olivato, gelsato e parte castagnato, distinto al vigente estimo della comunità di Pian di Scò, di sezione D, particelle 474 e 831, e di sezione C, particella 398 tutte in parte, libera proprietà della estensione di are 70, 47, parte occupato permanentemente e parte transitoriamente compreso ogni e qualunque titolo, L. 855 64.

Ceramelli Teresa di Luigi vedova Neroni, per terreno lavorativo, vitato, olivato, con gelsi e frutti, distinto al vigente estimo della comunità di Pian di Scò, di sezione C, particella 421 in parte, libera proprietà della estensione di are 6, 53, occupato permanentemente compreso ogni e qualunque titolo, lire 926 85.

Ristori Ferdinando del fu Giuseppe per terreno lavorativo, vitato, olivato e parte a greppa, distinto al vigente estimo della comunità di Pian di Scò, di sezione C, particelle 425 e 422 in parte, libera proprietà della estensione di are 26, 62, parte occupato permanentemente e parte transitoriamente compreso ogni e qualunque titolo, lire 454 44.

Redditi Alessandro e Giuseppe del fu Casimirro per terreno lavorativo, vitato, olivato, gelsato, rappresentato al vigente estimo della comunità di Castelfranco di Sopra, di sezione D, particella 186 in parte, libera proprietà dell'estensione di are 11, 55, occupato permanentemente compreso ogni e qualunque titolo, lire 572 40.

Franci Giovan Battista del fu Angiolo, e Vincenzo, Giuseppe e Luigi di detto Giovan Battista, per terreno lavorativo, olivato, distinto al vigente estimo della comunità di Pian di Scò, di sezione C, particella 432 in parte, libera proprietà della estensione di are 6, 98, occupato permanentemente compreso ogni e qualunque titolo di indennità, lire 299 54.

Poggiali Vincenzo del fu Giuseppe per terreno lavorativo, vitato, olivato, gelsato ed in parte boschivo, distinto al vigente estimo della comunità di Castelfranco di Sopra, di sezione D, particelle 1222, 1221, 1210, 1211, 1212, 1213, 1214, 1226, 1170, 1170" e 1169 tutte in parte, e distinto al vigente estimo della comunità di Pian di Scò, di sezione C, particella 427 in parte, libera proprietà della estensione di are 61, 34, occupato permanentemente, ed in piccola parte transitoriamente con grandissimi depositi di materie compreso ogni e qualunque titolo, lire 3289 98.

Caselli cav. commendatore Damiano di Domenico, per terreno lavorativo, vitato, olivato, distinto al vigente estimo della comunità di Castelfranco di Sopra, di sezione D, particella 870 in parte, libera proprietà della estensione di are 8, 72, occupato permanentemente compreso ogni e qualunque titolo, lire 604 80.

Rossi cav. Antonio di Luigi per terreno lavorativo, vitato, olivato ed in piccola parte querciato, distinto al vigente estimo della comunità di Castelfranco di Sopra, di sezione D, particelle 883, 885, 886, 929 e 930 tutte in parte, libera proprietà della estensione di are 24, 88, occupato permanentemente compreso ogni e qualunque titolo, lire 1518 62.

Sassolini Lorenzo di Pietro, proprietario della metà dei beni spettanti a Giovan Battista Sassolini, e Sassolini Luigi, Enrico, Serafino e Cesare di Lorenzo, proprietari della metà spettante ad Anton-Maria Sassolini e proprietari dell'altra metà spettante a detto Giovan Battista, per terreno lavorativo, vitato, olivato ed in parte boschivo ceduo, distinto al vigente estimo della comunità di Castelfranco di Sopra, di sezione D, particelle 888, 892, 890, 900, 891, 928 e 975 tutte in parte, libera proprietà della estensione di are 33, 80, occupato permanentemente compreso ogni e qualunque titolo, lire 1588 24.

Casprini Francesco del fu Giuseppe, per terreno lavorativo, vitato, olivato, alberato ed in parte a greppa, distinto al vigente estimo della comunità di Castelfranco di Sopra, di sezione D, particelle 1227, 1228, 1244 e 1243 tutte in parte, libera proprietà della estensione di are 20, 68, occupato permanentemente compreso ogni e qualunque titolo, lire 1031 75.

Fantoni don Jacopo di Filippo per terreno lavorativo, vitato, olivato, gelsato, distinto al vigente estimo della comunità di Pian di Scò, di sezione C, particelle 518 e 520 in parte, libera proprietà della estensione di are 36, 93, occupato permanentemente compreso ogni e qualunque titolo, lire 2009 90.

Barlacchi Clemente del fu Zebedeo per terreno lavorativo, vitato, olivato, pioppato, distinto al vigente estimo della comunità di Pian di Scò, di sezione C, particelle 468 e 478, e di sezione D, particella 423 in parte, libera proprietà della estensione di are 18, 20, occupato permanentemente compreso ogni e qualunque titolo, lire 1454 24.

Fatto li 3 aprile 1868. — Firmato: avv. Pietro Brizi, procuratore.

Registrata in Arezzo li 3 aprile 1868, registro 11, foglio 134, numero 762, ricevuto lire una e centesimi dieci da Barducci.

Proferita ad Arezzo li 8 aprile 1868. — Firmati: Antonio Caporali, G. Marioni, Giuseppe Brigidi, Paolo Sandrelli cancelliere.

La sovraestesa sentenza è stata oggi pubblicata nei modi e forme dalla legge prescritte.

Arezzo li nove aprile 1868. — Firmato, Paolo Sandrelli cancelliere.

Estratta la presente copia dal suo originale esistente nella cancelleria del tribunale civile di Arezzo col quale collazionata concorda, salvo ecc., e rilasciata alle richieste di messer Pietro Brizi.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Arezzo, li dieci aprile mille ottocentosessantotto.

Registrata in Arezzo li 14 aprile 1868, reg. 8 Giudiziali, foglio 122, num 1225, ricevuto lire cinque e centesimi 50. — Il ricevitore U Barducci. — Firmato, Paolo Sandrelli cancelliere.

Per copia conforme, salvo ecc.

Avv. Pietro Brizi, proc. della provincia

Visto per l'autentica

1431 Paolo Sandrelli, canc.

Estratto di Bando
per vendita giudiciale coatta.

La mattina del dì 6 giugno 1868, a ore 11 ant., nella sala d'udienza del tribunale civile e correzionale di Volterra, sulle istanze del signor Ferdinando Ambrogi, possidente domiciliato a Castagneto ed elettivamente in Volterra presso il dott. Raffaello Falugi suo procuratore legale come da mandato conferitogli, sarà proceduto sul prezzo loro attribuito dal perito signor Giusto Nelli agli incanti pubblici per vendita coatta dei beni infrascritti distinti in quattro lotti spettanti e posseduti il primo dal signor Antonio Bucci di Castagneto terzo possessore, il secondo dal signor Michele Tosi terzo possessore, il terzo dal signor Antonio Casabianca terzo possessore, e il quarto dai debitori principali Giuseppe e Luigi Fusari, e per il secondo defunto pendente lite dai di lui figli minori Jacopo, Ester Giulia e Leonardo Fusari, tutti possidenti dimoranti a Castagneto, quali beni investiti dagli atti di espropriazione forzata dal detto signor Ambrogi sono posti e situati nel popolo e comune di Castagneto e consistono come appresso, cioè:

Primo lotto.

Un appezzamento di terra seminativa nuda distante dal castello di Castagneto circa quattro chilometri situato in luogo detto il Baratto della estensione di saccate quattro, staia due e tre quarti, pari ad are 204 e deciari 67, rappresentato al catasto in sezione N, particella n. 150, con rendita imponibile di lire 41 e cent. 99, stimato lire italiane duemila cento quaranta e cent. sessanta (L. 2140 e centesimi, 60) al netto di ogni detrazione.

Secondo lotto.

Un appezzamento di terra lavorativa con olivi e viti ed in parte sodiva con casa colonica, stalla e rimessa, posto in luogo detto Gallinella della estensione di saccate 5, pari ad are 252 e deciari 89. Livellare della nobile casa Franceschi di Pisa a favore della quale paga l'annuo canone di litri 121 e decilitri 80 grano, rappresentato al catasto dalle particelle di n. 143 e 361 e 304, sezione G, con rendita imponibile di lire 6 e 59, valutato lire duemila cento novanta al netto del canone suddetto e di lire 195 e cent. 18, importare di bonificamenti, di piantazione e restauri fatti nel medesimo dal terzo possessore signor Michele Tosi al quale dovranno esser pagate direttamente dal compratore.

Terzo lotto.

Un appezzamento di terra lavorativa nuda dell'estensione di are 169, deciari 66, posto in luogo detto la Badia, segnato al campione dei livelli col numero 319, di dominio diretto della comunità di Castagneto, a favore della quale paga l'annuo canone di lire 18 e cent. 79, rappresentato al catasto di quel comune in sezione O, particelle di n. 602 e 738, con rendita imponibile di lire 14 64, stimato al netto di qualunque detrazione lire novecento sessanta.

Quarto lotto.

Un appezzamento di terra lavorativa nuda, con casetta ad uso di stalla dell'estensione di are 227 e deciari 59, situato in detto comune, luogo detto Casavecchia, rappresentato al catasto in sezione F gravato dell'annuo canone livellare a favore degli eredi del fu D. Luigi Merlini di litri 121 e decilitri 815 grano, stimato al netto di ogni detrazione lire cinquecento sessanta (L. 560).

Gli oneri e condizioni della vendita si trovano latamente descritti nel bando esistente nella cancelleria di questo tribunale in unione ai documenti relativi.

Volterra, li 13 aprile 1868.

Il cancelliere

1369 A. Baciocchi.

Avviso d'asta.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Volterra fa noto

Che alla pubblica udienza del dì 2 aprile 1868 tenuta dal tribunale suddetto non avendo avuto luogo per mancanza di oblatori la vendita al pubblico incanto dei beni espropriati sulle istanze del sig. Ferdinando Minguet rappresentato dal dott. Raffaello Falugi a carico di Giovanni Burchianti e Giovanni e Ranieri Puccianti, il tribunale suddetto alla stessa udienza ordinò la rinnovazione dell'incanto con il quarto sbasso del 20 per cento sul prezzo primitivo di stima e alle condizioni di che nel bando del 27 luglio 1867 inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* di n. 211, 223 e 52 destinando la pubblica udienza de' 13 giugno p. futuro a ore 11 ant. — Per lo che il

1° *Lotto.*

Consistente in una casa posta nel popolo e comune di Bibbona valutata dal perito Fedi L. 4,641 sarà posto in vendita per L. 2,706 64.

2° *Lotto.*

Riguardante un vasto fabbricato ad uso di locanda in parte e in parte ad uso di quartieri da affittarsi, valutato dal suddetto perito L. 36,900 sarà posto all'incanto per L. 21,520 08.

3° *Lotto.*

Consistente in un pezzo di terra formante la presella di n. 5 di dominio diretto del conte Francesco Alliata a cui è dovuto il canone di L. 354 68 all'anno, valutato al netto di tale prestazione L. 14,183 90 sarà posto in vendita per L. 8,261 27.

Volterra, li 13 aprile 1868.

1368 *Il canc* A. Baciocchi

Avviso.

Il sottoscritto nella sua qualità di curatore all'eredità giacente della Teresa Piccioli, morta in Montepulciano il dì 30 dicembre 1867, ed ammesso, nella qualità che sopra, al benefizio della clientela gratuita, assegna il tempo e termine di giorni 15 a tutti gli aventi diritti sulla eredità medesima, ed ai possibili creditori a produrre i loro titoli giustificativi nella cancelleria della pretura di Montepulciano.

Montepulciano, 11 aprile 1868.

1316 Agostino Tempesti ne' nomi.

Ministero delle Finanze

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che essendo andato deserto il pubblico incanto apertosi in relazione all'avviso 2 corrente aprile, numero 25876-5486, per l'affitto delle tonnare dell'Isola dell'Elba, si aprirà alle ore tre pomeridiane del giorno di mercoledì 29 detto aprile negli uffici della Direzione Generale del demanio e delle tasse sugli affari, in via Cavour, numero 63, un secondo incanto ad estinzione di candela vergine per l'aggiudicazione a favore del miglior offerente del suddetto affitto.

Condizioni principali:

1. L'affitto avrà la durata di anni nove, computabili dal 1° gennaio 1868 sino al 31 dicembre 1876, alla quale epoca s'intenderà cessato senza bisogno di preventiva disdetta.

2. L'incanto sarà aperto sopra il canone annuo di lire 20,000, e nessuno potrà essere ammesso ad offrirvi se non provi d'avere depositata la somma di lire 5,000 in contante ovvero in rendita pubblica al corso di borsa, il quale deposito sarà restituito dopo l'incanto a coloro che non rimasero aggiudicatari dell'affitto.

3. Le offerte in aumento al prezzo d'asta non potranno essere minori di lire 100.

4. A cautela dell'Amministrazione appaltante dovrà il deliberatario entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione vincolare, o direttamente o per mezzo di un mallevadore solidale, a favore dell'Amministrazione medesima, un valore corrispondente ad un'annata del convenuto canone, ed al valore complessivo delle scorte tutte, o mediante deposito di numerario, biglietti di banca o cartelle del debito pubblico al corso di borsa, ovvero con formale annotazione di vincolo sopra corrispondente certificato nominativo di rendita pubblica pure al corso di borsa.

5. Il pagamento del canone si farà dal concessionario in due eguali rate, scadente la prima al 30 giugno e la seconda al 31 dicembre di ciascun anno.

6. Il termine utile per l'aumento non inferiore al ventesimo sul prezzo risultante dall'aggiudicazione, viene fin d'ora stabilito in giorni cinque a partire dalla data di questa, e scadrà perciò alle ore tre pomeridiane di lunedì 4 prossimo venturo maggio.

7. Le spese tutte d'incanto e di contratto s'intendono a carico dell'aggiudicatario, non esclusa la tassa di registro.

8. I capitoli d'onere sono visibili a chiunque in questo Ministero, negli uffici delle prefetture, presso la Direzione compartimentale del demanio e delle tasse in questa città, e presso gli uffici di registro in Livorno e Portoferraio.

Firenze, addì 18 aprile 1868.

Pel Direttore Capo di divisione

1418 GERMANI.

Ministero dell'Interno

DIREZIONE SUPERIORE DELLE CARCERI

Avviso d'asta.

Si porta a pubblica notizia che il dì 29 aprile corrente, alle ore 10 antimeridiane, si procederà, mediante pubblici incanti a schede segrete, presso i rispettivi uffici di prefettura e sottoprefettura, all'appalto del servizio di fornitura dei carceri giudiziari ed altri luoghi di custodia non classificati fra le case penali, situati nelle provincie di Belluno, Mantova, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza, Alessandria, Bergamo, Brescia, Cremona, Cuneo, Milano, Novara, Pavia, Sondrio, Torino, Arezzo, Bologna, Ferrara, Firenze, Forlì, Grosseto, Livorno, Lucca, Perugia, Piacenza, Pisa, Ravenna e Siena.

L'appalto decorrerà per le prime nove provincie dal 1° novembre p. v. al 31 dicembre 1874, per le dieci seguenti dal 1° gennaio p. f. al 31 dicembre 1874, e per le tredici ultime dal 1° gennaio p. f. al 31 dicembre 1873.

L'asta si aprirà al prezzo uniforme di centesimi sessanta per ogni giornata di presenza, sotto l'osservanza delle condizioni generali dei capitoli in data 1° gennaio 1867, e di quelle speciali portate dal rispettivo avviso d'asta visibile in ognuno degli uffizi suddetti.

Le schede segrete dovranno portare l'offerta d'un ribasso di tanti cinque millesimi di lira effettiva, senz'altra più minuta frazione, sul prezzo d'asta, e superare il limite minimo risultante dalla scheda suggellata dal Ministero.

Firenze, l'11 aprile 1868.

Il Direttore Generale

1279 G. BOSCHI.

VENDITA
DEL TERRENO DETTO DELLA VAGALOGGIA
situato sul Lung'Arno Nuovo in Firenze

Sono messi in vendita circa **7000 m. q.** ancora disponibili di questo terreno che occupa una posizione affatto eccezionale tra il **Lung'Arno Nuovo** e **via Montebello**, estendendosi da **via Melegnano** sino a **via Curtatone** tra i palazzi Ristori e Favart.

Le offerte si accettano tanto per la compra in un sol lotto quanto per quella di lotti separati da convenirsi, sulla base della ripartizione già stabilita.

Le persone che desiderano prendere notizia delle condizioni di vendita, della ripartizione dei lotti ed avere altri schiarimenti in proposito, possono indirizzarsi al signor ENRICO KLEFFLER, 12, piazza dell'Indipendenza, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 3 alle 5 pom. 1353

SOCIETÀ DELLE STRADE FERRATE
del Sud dell'Austria, della Venezia, della Lombardia e dell'Italia Centrale

AVVISO.

I signori possessori di azioni sono prevenuti che il Consiglio d'amministrazione ha fissato in franchi trentatrè per azione la cifra del dividendo per l'esercizio 1867.

Un primo acconto di franchi venti essendo stato distribuito in novembre passato, il saldo del dividendo, ossia franchi tredici per azione, sarà pagato a partire dal 1° maggio p. v. in effettivo.

A *Torino*, presso la cassa della stazione di Porta Nuova;
a *Milano*, presso il signor C. F. Brot;
a *Venezia*, presso la stazione ferroviaria;
a *Bologna* id.
a *Genova* id.

1452

Disdetta.

L'anno mille ottocento sessantotto e questo dì ventidue del mese di aprile.

Alla richiesta dei signori Emilio Pieri, possidente domiciliato in Firenze, e Vincenzio Sferra, possidente e computista domiciliato in Firenze nella sua qualità di amministratore giudiciale dei figli minori del signor Filippo Pieri come eredi insieme col detto signore Emilio Pieri del signor Agostino Pieri ed altri litisconsorti domiciliati e qualificati come in atti.

Io Giuseppe Campetti addetto al tribunale civile e correzionale di Firenze, ivi domiciliato, via le Carra n. 58, ho disdetto al signor Enrico Gherlone la locazione dello stabile posto in Firenze in via Porta Rossa con ingresso pure in via Pellicceria, n. 6, ed in via Lontanmorti, n. 14, di proprietà di detti istanti da avere effetto il primo novembre 1868 epoca in cui, tanto i detti signori Enrico Gherlone e suoi subaffittuari se ve ne sono quanto qualunque altro ivi abitasse, dovranno lasciar libero, vacuo e spedito il detto casamento, in buono stato di riparazione locativa, insieme alle chiavi e quanto ecc., il tutto a forma di legge.

L'usciere

1444 G. Campetti.

Avviso.

Inerendo al decreto 30 marzo 1868 del R. tribunale civile e correzionale di Milano, il sottoscritto amministratore della massa concorsuale di Carlo Taddeo, cita tutti i creditori verso la stessa apparenti dalla graduatoria 20 febbraio 1855 del cessato tribunale provinciale di Milano a comparire avanti il giudice delegato al concorso medesimo signor avv. Eugenio Horvath, addetto alla sezione 1ª promiscua del suddetto tribunale nel giorno 13 maggio prossimo, alle ore 11 antimeridiane, per trattare e deliberare sulla nomina dei delegati del concorso stesso, in surrogazione dei defunti avvocato Carlo Pinaroli ed ingegnere Giuseppe Organini, e del rinunciante Gerolamo Bellacri, e sulle autorizzazioni da darsi ai delegati nominandi di ispezionare e definitivamente approvare il conto reso dagli eredi del fu Giovanni Ganda, avvertiti gli stessi creditori che si delibererà a maggioranza di voti, e che gli assenti si riterranno aderenti alle determinazioni prese dal maggior numero dei creditori comparsi.

1364 Paolo Castiglioni, amministrat. del Concorso Taddeo.

Estratto di decreto.

Parte deliberativa del decreto proferito dal già tribunale di prima istanza di Firenze li 16 agosto 1856.

Sulla istanza avanzata per parte di Anna Bettocchi vedova Formigli e Antonio Formigli, la prima come madre e tutrice di Palmira, Carolina, Assunta, Luigi, Maria Teresa Formigli, e il secondo come tutore dei detti minori con scrittura del 5 corrente, dichiara aperta la graduatoria dei creditori di Ferdinando Modi e suoi autori aventi diritto alla aggiudicazione in natura di una casa posta nella terra del Borgo San Lorenzo; assegna ai detti creditori il termine di un mese ad avere prodotto nella cancelleria di questo tribunale i loro titoli del credito; e nomina messer Donato Boattini in procuratore incaricato della formazione del progetto di graduatoria. Spese a carico del prezzo liquidando in lire sette la tassa del presente decreto.

1121 Dott. Guglielmo François.

Informazioni per assenza.

Con decreto del 21 aprile 1868 il tribunale civile di Castelnovo di Garfagnana, dietro instanza di Gerolamo, Luigi ed Angelina Baldisseri, ha ordinato assumersi informazioni sull'assenza di Irene fu Antonio Noè De Beuvignan, nubile, domiciliata in Castelnovo, onde accertare se sia assente, da quanto tempo, per qual causa, se siansi più avute notizie e se abbia affidato ad alcuno la gestione de' suoi beni, delegando il signor giudice di detto tribunale avv. Francesco Rabotti ad assumere tali informazioni in concorso del Pubblico Ministero.

Il cancelliere del tribunale

1451 P. Dellacasa.

Avviso.

Giuseppe Palandri avverte il pubblico per tutti gli effetti di ragione che la bottega di rivendita di vino posta in via del Moro nello stabile di numero 23, insieme con tutte le mercanzie, masserizie e mobili che vi esistono, a lui appartiene, mentre Tobia Cappelli è un semplice incaricato della rivendita suddetta di vino.

1456 Giuseppe Palandri.

Avviso.

Le nobili signore Marianna, Luisa e Teresa Paoli, la prima vedova del signor Carlo Frediani, la seconda moglie del nobil signor Niccola Rossi, e la terza moglie del signor conte Francesco Bianchetti, residenti in Lucca, hanno fatto istanza al presidente del tribunale di Lucca per la nomina di un perito all'effetto di stimare i beni da vendersi forzatamente a danno del dott. Olinto fu Sebastiano Bossi di Lucca per conseguire pagamento del credito di L. 2,464, per quale si agisce esecutivamente contro di lui.

1454 Dott. G. Ferrari.

Accettazione d'eredità
con benefizio d'inventario.

Con atto di questo giorno la signora contessa Elisa Giovannelli vedova del signor conte cavaliere Carlo Albertini come avente la patria potestà del proprio figlio minorenne conte Carlo Alberto Albertini ha dichiarato in questa cancelleria di accettare nell'interesse del medesimo con benefizio di inventario la quota ereditaria del di lui defunto genitore conferitagli mediante i testamenti olografi del 1° gennaio e 1° maggio 1857 non che i legati ad esso pure conferiti col codicillo del 25 settembre 1864.

Dalla cancelleria della pretura del IV mandamento di Firenze.

Il 24 aprile 1868.

1441 E. Manzuoli, canc.

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile di Firenze, ff. di tribunale di commercio, con sentenza del 23 aprile 1868, registrata con marca da bollo da lire una annullata, ha dichiarato il fallimento di Sebastiano ed Elvira Galli, negozianti di mode in via Porta Rossa, ordinando l'apposizione dei sigilli alla taberna dei falliti, delegando alla procedura il giudice signor Saverio Pomodoro, e nominando in sindaco provvisorio il signor Domenico Sabatini; ha destinato la mattina del dì 11 maggio prossimo, a ore 11, per l'adunanza dei creditori in Camera di consiglio onde proporre il sindaco definitivo.

Dalla cancelleria del Tribunale suddetto.

Li 24 aprile 1868.

1438 F. Nanni, vice canc.

Cancelleria
del tribunale civile e correz. di Pisa.

Avviso.

Si rende noto che con ordinanza del dì 23 aprile stante è stata fissata l'adunanza dei creditori ammessi con giuramento al passivo del fallimento di Giuseppe Papeschi; detta adunanza avrà luogo la mattina del dì 7 maggio 1868, a ore 10, nella Camera di consiglio di questo tribunale per l'effetto di devenire alla formazione del concordato.

Pisa, li 23 aprile 1868.

Per il cancelliere

1446 Martini.

Avviso.

Si significa a chiunque possa avervi interesse, che sotto dì 21 aprile 1868 il signor Luigi Colucci di Castiglioni della Pescaia presentò ricorso al signor presidente del tribunale civile di Grosseto per l'oggetto di ottenere ammessa una perizia, per la stima di alcuni immobili spettanti ai figli ed eredi del fu Giuseppe Nardi di Castiglioni della Pescaia, onde eseguita la stima stessa far vendere i fondi all'asta per andar soddisfatto di un credito che tiene contro i medesimi derivante da sentenza in istato di esecuzione.

Grosseto li 22 aprile 1868.

1447 A. Becchini proc.

Accettazione d'eredità
col benefizio dell'inventario.

La signora Anna figlia del professor Francesco Buonanoma, vedova di Domenico Scatena, come esercente la patria potestà sopra Giovanni e Maria-Angiola figli minori suoi e del detto fu Domenico Scatena; la signora Benedetta figlia del fu Giov. Battista Scatena, e per essa il suo mandatario signor Enrico Lucchesi, tutti residenti in Lucca, presentatisi nel dì 18 aprile corrente avanti il sottoscritto cancelliere, dichiararono nei nomi che sopra di accettare, siccome accettarono, col benefizio di legge e d'inventario la eredità lasciata dal signor Antonio del fu Giov. Battista Scatena, morto in Lucca nel 18 dicembre 1867.

Dalla cancelleria della pretura di Lucca Città li 22 aprile 1868.

Il cancelliere

1453 Alcibiade Cioni.

Avviso.

Rimasti invenduti al pubblico incanto del 10 aprile 1868 i due stabili espropriati alle istanze del signor Giuseppe Colombo di Manciano rappresentato dal dott. Raffaello Becchini, in danno di Andrea Nicolaj di Manciano, situati in comunità di detto luogo e descritti nel bando del 15 novembre 1867, consistenti, il primo in due corpi di terra posti in contrada il Podere di Garzia valutati L. 1,616 40; ed il secondo in un piano di casa situata in Manciano valutata L. 220 50, saranno nuovamente esposti all'incanto il 19 maggio 1868 alla pubblica udienza del tribunale civile di Grosseto coi sofferti dibassi sul prezzo di stima, e così il primo per L. 1,178 46 ed il secondo per L. 160 75 in conformità della sentenza del detto tribunale del 10 aprile 1868 munita di marca di registrazione da L. 1 10 ed alle condizioni di che nel bando suddetto.

Grosseto, 24 aprile 1868.

1436 Raffaello Becchini.

Editto.

Si assegna a tutti i creditori del fallimento di Pietro Cattaneo negoziante di mobilia il termine di giorni 20, più l'aumento del Codice di commercio art. 601, a presentare al sindaco definitivo sig. Domenico Sabatini i loro titoli di credito unitamente ad una nota indicativa le somme delle quali si chiamano creditori, quando non preferiscano farne il deposito nella cancelleria di questo tribunale per poi procedere alla verifica dei titoli stessi fissata per la mattina del dì 18 luglio 1868 a ore 10 nella cancelleria di consiglio avanti il giudice delegato e sindaco ridetto.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale ff. di tribunale di commercio li 22 aprile 1868.

1439 F. Nanni vice canc.

Editto.

Si assegna a tutti i creditori del fallimento di Elia Rufilli sarto in via dei Ginori il termine di giorni 20 più l'aumento voluto dall'art. 601 del Codice di commercio, a presentare al sindaco definitivo sig. Luigi Bonini i loro titoli di credito unitamente ad una nota indicativa le somme delle quali si chiamano creditori, quando non preferiscano farne il deposito nella cancelleria del tribunale per poi procedere alla verifica dei titoli stessi già fissata per la mattina del dì 21 luglio 1868 a ore 10 avanti il giudice delegato e sindaco ridetto.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Firenze ff. di tribunale di commercio, li 23 aprile 1868.

1440 F. Nanni vice canc.

Notificanza di sentenza.

Con sentenza del tribunale civile di Torino in data 27 marzo ultimo, registrata al lib. 5, n. 1742, con lire 93 50 il 14 corrente aprile, sull'istanza della Reale Società d'assicurazione mutua contro gl'incendi avente sede in Torino venne dichiarata la contumacia delli signori notaio Pietro Antonio Garisso - conte Emanuele Pes di Villamarina - marchese Luigi Scotti - conte Effisio Quigini Puliga - cav. Prospero - cav. Carlo e cav. Enrico, quest'ultimo in persona della sua madre contessa Angelina Magno la Valli - Ignazio Anselmi - Luigi Cavassa - cav. Pietro Giani - Giuseppe Durando - Pietro Lessa - Giuseppe Migliaccia - Clemente Barbero - Vincenzo Villa - Secondino Rossi - Giuseppe Piola - Giuseppe Zora - cav. Barnaba Panizza - Caire e Compagnia ragion di negozio - Giacomo Ponzio, Domenico, Giuseppe, Emilio, Aurelio, Carlo, Angela moglie del cav. Ferdinando Fea, Ottavia moglie del professore Carlo Piacenza, Carolina moglie del cav. Alessandro Destefanis, Eralda moglie del prof. Domenico Fontana, ed Erminia figlia della fu Rosa Ponzio e Paola Fea fratelli e sorelle e nipoti quali eredi del dottore in chirurgia cavaliere Sebastiano Bonino - Rustichelli Francesco erede della Tomasina Fraviga vedova Rustichelli - Levi Marco, quali tutti erano stati citati per pubblici proclami ed in contraddittorio delli signori conte Carlo Sillano quale erede beneficiato del di lui padre conte Francesco, contessa Teresa Gandolfi vedova Sillano, Carlo Faia fu Angelo, domiciliati tutti in Torino e le finanze dello Stato, si dichiarò accertato il credito dell'ora fu Angelo Faia verso il conte Francesco Sillano alla data del 1° gennaio 1858, nella somma di lire 84,010 68 in capitale ed interessi in base all'instrumento 23 settembre 1847, rogato Cervini ed alla liquidazione Berlenda 1° dicembre 1857.

Questa sentenza venne notificata li 17 corrente mese ai comparsi in persona dei rispettivi procuratori, e quanto ai citati per pubblici proclami, mediante la presente inserzione, a senso dell'art. 146 Codice procedura civile.

Torino, 23 aprile 1868.

1450 Pipino usc.[re] Rodella.

A questo numero va unito un Supplemento contenente avvisi d'asta per vendita di beni ecclesiastici.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA.